

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELLA DIFESA

SECRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA

E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI NAVALI

(Codice Fiscale n°80213470588)

SMART CIG Z800B76CCB

ATTO AGGIUNTIVO A COSTO ZERO

che si stipula tra il Ministero della Difesa Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti - Direzione degli Armamenti Navali (NAVARM) e il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa costituito fra la Società FINCANTIERI S.p.A. con sede legale a Trieste (Mandataria) e il Consorzio Navalmeccanico Taranto (CNT) con sede legale a Taranto (Mandante) per la fornitura di varianti/modifiche da apportare al Contratto n° 20244 di Repertorio in data 18/12/2013 relativo all'attività di supporto logistico del Sistema di Piattaforma (SDP) di tipo "Temporary Support" (TS) delle n°2 unità navali "Fregate Classe Orizzonte - Nave Andrea Doria e Nave Caio Duilio", senza variazione dell'importo complessivo del contratto stesso.

L'anno duemilasedici, il giorno tredici del mese di ottobre in Roma, in una sala del Ministero della

Difesa - NAVARM - (codice fiscale n°80213470588).

Innanzi a me, Dott.ssa Livia MANISCALCO, Ufficiale Rogante del Ministero della Difesa - (NAVARM) autorizzato a ricevere gli atti di interesse dell'Amministrazione della Difesa, non assistito dai testimoni secondo quanto disposto dall'art. 47 della legge 16/02/1913 n°89, modificato dalla legge del 20/11/2005 n°246.

SONO COMPARI:

- il Dott. Valerio CHIAPPERINI - Dirigente nel Ministero della Difesa (Segretariato Generale della Difesa e Direzione degli Armamenti Navali) in rappresentanza dell'Amministrazione, giusta quanto risulta dal decreto della Direzione degli Armamenti Navali n°3 del 15.04.2016 registrato dalla Corte dei Conti in data 12.05.2016, e per il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa, che nel corso del presente Atto Aggiuntivo sarà chiamato "R.T.I.",

- L'Ing. Roberto Fazzeri nato a Castelluccio Inferiore (PZ) il 26/04/1961, in qualità di Procuratore speciale della FINCANTIERI S.p.A., mandataria del R.T.I., con sede legale in Trieste, via Genova 1 - (codice fiscale n°00397130584), come risulta dalla visura camerale in data 05.09.2016 e dalla procura n°89842 di Repertorio in data

13/12/2012.

Da tali documenti, in atti, io sottoscritto Ufficiale Rogante ho accertato la piena capacità del medesimo ad impegnare e rappresentare legalmente il R.T.I. stesso.

Detti comparenti, della cui identità e poteri, io Ufficiale Rogante sono certo, hanno richiesto la stipulazione, a mio rogito, del presente contratto in forma pubblico - amministrativa elettronica.

PREMESSO CHE

1. con il contratto A0077107 del 27/10/2000, relativo al programma Italo/Francese, sono state acquisite n°2 Unità Navali Fregate classe Orizzonte Nave Andrea Doria e Nave Caio Duilio;
2. che con contratto di Rep. N° 19920 in data 15 dicembre 2009 e successivi atti aggiuntivi l'A.D. ha commissionato alla Società Fincantieri oltre alla fornitura di migliorie al sistema di piattaforma (SDP), anche l'attività di supporto logistico del Sistema di Piattaforma di tipo "Temporary Support" delle n° 2 Unità Navali Classe Orizzonte;
3. con il Contratto di Rep. n.20244 (in seguito Contratto), stipulato in data 18/12/2013 con il R.T.I. Fincantieri S.p.A e Consorzio Navalmeccanico Taranto (CNT), approvato con D.M. 183 del

23.12.2013, registrato alla Corte dei Conti fg. n. 717 in data 02/04/2014, , è stata estesa di ulteriori 22 mesi la fornitura del supporto logistico del Sistema di Piattaforma di tipo "Temporary Support", per assicurare l'operatività delle n°2 unità navali "Fregate Classe Orizzonte - Nave Andrea Doria e Nave Caio Duilio" per l'importo di € 7.200.000,00 (Euro settemilioniduecentomila/ /00);

4. al fine di consentire la regolare e completa esecuzione del Temporary Support, nell'esercizio finanziario 2015 si è reso necessario incrementare le prestazioni del Lotto 4 (Attività di ingegneria di campo correttiva ed acquisizione materiali per il mantenimento delle scorte di bordo e di terra), fino alla concorrenza di un quinto dell'importo complessivo del contratto, assumendo con il Decreto Dirigenziale N.150 del 10/12/2015 un ulteriore impegno di spesa di € 737.161,70 (Euro settecentotrentasettemilacentosessantuno/70) così che l'importo complessivo del contratto è aumentato a € 7.937.161,70;

5. la predetta somma aggiuntiva di € 737.161,70 sarà scomputata dal credito derivante dalla cessione, da parte dell'A.D., di n.4 Corvette della classe Minerva alla Società Fincantieri, di cui al

Contratto Repertorio n°20337 in data 28/05/2015;

6. che lo stato di avanzamento delle attività di cui ai LOTTI e SUBLOTTI oggetto del Contratto è riportato in Appendice n.1 al presente Atto Aggiuntivo;

7. durante l'esecuzione dell'attività contrattuale, l'incremento dell'attività operativa delle unità navali, non preventivabile in sede di programmazione delle prestazioni oggetto di contratto, non ha consentito la regolare e completa esecuzione del Temporary Support, e che, pertanto MARICOMLOG con foglio n. M_D MCOMLOG 0011144 in data 09.05.2016, ha conferito mandato a questa Direzione per estendere di 365 giorni solari i termini di adempimento delle prestazioni stesse, tenuto conto anche delle risorse finanziarie ancora disponibili sul Lotto 4 e delle attività previste e non ancora effettuate sugli altri lotti;

8. al fine di assicurare il regolare supporto logistico all'U.N. si rende necessario modificare i termini contrattuali prolungandoli di 365 giorni solari a far data dal completamento dei punti di efficienza contrattualmente previsti a fronte del Lotto 3 del Contratto, considerato che tale modifica non comporta alcuna variazione dell'importo complessivo dello stesso;

9. a seguito della determinazione a contrarre n. 23 in data 26/05/2016, con dispaccio n. M_D GNAV REG 2016 0016861 in data 16-06-2016 è stata inviata richiesta al R.T.I. per il prolungamento dei termini contrattuali, unitamente al patto d'integrità per la sottoscrizione e l'accettazione;

10. il R.T.I. con lettera n.547 in data 18.7.2016 ha accettato l'estensione dei termini contrattuali

11. Le condizioni e gli articoli indicati nel presente atto disciplinano esclusivamente le forniture relative allo stesso.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 (CONDIZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE) .

La premessa narrativa costituisce parte integrante del presente Atto Aggiuntivo.

Per l'esecuzione dello stesso valgono le condizioni generali fissate nel regolamento per la disciplina delle attività contrattuali del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture militari, D.P.R.13 marzo 2013 n°49 e per quanto non espressamente previsto dallo stesso si applicano le disposizioni del D.P.R. 15 novembre 2012 n°236, che, benché non allegati al presente Atto Aggiuntivo, ai sensi dell'art. 99 R.C.G.S., ne costituiscono parte integrante e che le parti contrattuali dichiarano di ben conoscere.

In particolare, per il presente Atto Aggiuntivo varranno tutti gli articoli e le obbligazioni citate nel Contratto. Di seguito saranno dettagliati i soli Articoli contrattuali oggetto di modifiche a seguito del mandato di estensione temporale o per adeguamento all'evoluzione normativa. Pertanto, ove non modificate dal presente Atto Aggiuntivo, si applicano le prescrizioni del Contratto.

ARTICOLO 2 (RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE CONTRATTUALE)

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è il Capo pro-tempore della 1^a Divisione di NAVARM.

Ai sensi dell'articolo nr.13 del D.P.R. nr.49/2013, la stazione appaltante individua in MARICOMLOG l'Ente Committente (EC), al quale viene affidata la direzione dell'esecuzione contrattuale come previsto al comma 1, lettere a, b, c, d, e ed f, di cui al suddetto articolo.

Ai sensi dell'articolo nr.98 del D.P.R. nr.236/2012, l'EC provvederà alla comunicazione al R.T.I. della data di avvio dell'esecuzione del presente Atto Aggiuntivo, informandone il RUP.

ARTICOLO 3 (TUTELA DELLA SICUREZZA DELLO STATO).

Invariato rispetto al Contratto.

ARTICOLO 4 (OGGETTO).

4.1. Invariato rispetto al Contratto.

4.2. Le prestazioni e i materiali dovranno corrispondere alle prescrizioni indicate nella "Specifica Tecnica" in ALLEGATO 1 (S.T.) che, sottoscritta dai contraenti, annulla e sostituisce la S.T. allegata al Contratto, e costituisce parte integrante del presente Atto Aggiuntivo.

In caso di divergenza fra quanto indicato nel presente Atto Aggiuntivo e nella S.T., prevarrà quanto indicato nel primo.

4.3. Attività di Temporary Support (TS) SDP : Invariato rispetto al Contratto.

4.4. E' stato aggiornato il D.U.V.R.I. che in ALLEGATO 2 al presente Atto Aggiuntivo, annulla e sostituisce il D.U.V.R.I. allegato al Contratto.

ARTICOLO 5 (PREZZO) .

5.1. L'importo complessivo del presente Contratto è pari ad € 0 (euro zero).

- **LOTTI 1, 2, 3 e 5** invariati rispetto al contratto;

- **LOTTO 4:** l'importo del contratto originario, modificato a seguito del quinto in aumento come riportato nelle premesse, è pari ad **€ 2.227.583,41** (Euro duemilioniduecentoventisettemilacinquecentotantatre/41);

5.2. Invariato rispetto al Contratto.

5.3. Invariato rispetto al Contratto.

ARTICOLO 6 (CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA) .

Invariato rispetto al Contratto.

ARTICOLO 7 (DEPOSITO CAUZIONALE) .

Invariato rispetto al Contratto.

ARTICOLO 8 (TERMINI DI ADEMPIMENTO, STATO DI AVANZAMENTO DELLE FORNITURE E VERIFICA DI CONFORMITA') .

8.1. - Le prestazioni ed i materiali di cui all'articolo 4 del presente Atto Aggiuntivo saranno oggetto di comunicazione di intervenuta ultimazione delle prestazioni, da parte del R.T.I., all'E.C., e al RUP ed alla 12^a divisione Liquidazioni per conoscenza, entro 365 giorni solari, decorrenti dalla ricezione da parte del R.T.I., della comunicazione, a cura dell'E.C., di avvio delle attività contrattuali ("T3"), successivamente all'approvazione del presente Atto Aggiuntivo. In particolare:

- all'atto del raggiungimento dei punti di efficienza contrattualmente previsti dal contratto ("T2"), dovrà essere redatto un verbale, controfirmato per accettazione dal R.T.I., finalizzato alla definizione delle attività residuali del contratto;
- i termini di avvio delle attività del presente

Atto Aggiuntivo ("T3"), decorreranno dal giorno successivo alla ricezione da parte del R.T.I. della comunicazione, a cura dell'E.C., della messa a disposizione delle singole Unità Navali;

- Lotti 3-4-5: i termini di adempimento vengono estesi di 365 gg.ss. dal giorno ("T3") e termineranno come indicato al punto 11.3 della S.T. allegata al presente contratto.
- Lo stato di avanzamento delle prestazioni e le verifiche di conformità, saranno condotte in analogia ai Lotti disciplinati nel Contratto.

L'estensione dei termini dei Lotti 3 e 5 è connessa alle peculiarità operative delle Unità in servizio, che potrebbero dar luogo a eventuali ulteriori prestazioni non rientranti nella fornitura dovuta con il presente Atto aggiuntivo e per cui l'A.D. si riserva la facoltà di richiederne l'esecuzione, a consuntivo, nell'ambito del Lotto 4.

8.2 - STATO DI AVANZAMENTO DELLE PRESTAZIONI

Lo stato di avanzamento delle prestazioni e le verifiche di conformità, saranno condotte in analogia ai Lotti disciplinati nel Contratto.

8.2.1., 8.2.2. Lotto 1 e 8.2.3. Lotto 2: Invariati rispetto al contratto.

8.2.4. Lotto 3:

Il R.T.I. dovrà eseguire tutte le manutenzioni preventive come da contratto.

Qualora emerga la necessità di eseguire delle manutenzioni preventive aventi una periodicità superiore a quelle previste nella TABELLA 1 o nell'Allegato 9 della S.T. (biennali, triennali, ecc.), non rientranti nelle forniture dovute a fronte del presente Lotto 3, (ad esempio, collaudi bombole, sostituzione tubi flessibili, ecc.), l'A.D. potrà richiederne l'esecuzione, imputando il corrispondente valore sull'importo del Lotto 4.

L'EC, sulla base dei documenti certificativi ricevuti, provvederà ad emettere il Certificato di conformità

8.2.5. - Lotto 4: Ciascuna prestazione relativa al Lotto 4 sarà singolarmente richiesta dall'EC previa ricezione da parte dei Comandi di bordo di NAVE DORIA e NAVE DUILIO della relativa segnalazione di avaria (AVREP) secondo la procedura indicata all'art. 10.3 della S.T..

Con cadenza trimestrale a partire dalla data "T3", l'EC dovrà:

a) provvedere alla "Verifica di Conformità o Verbale di eseguita attività", sulla base dei documenti certificativi e delle indicazioni relative a ciascuna prestazione ricevuti dagli Organi di

Verifica e dagli Enti destinatari, secondo le modalità di dettaglio indicate all'art. 10 della S.T., In sede di Verifica di Conformità saranno determinati i corrispettivi dovuti al R.T.I.. Detti verbali dovranno essere inviati a NAVARM 12^ divisione per la successiva liquidazione, e per conoscenza al R.T.I. e a Navarm 1^ Divisione;

b) inviare a Navarm 12^ Divisione, ove previsto, i Verbali di fine garanzia.

Nel caso di acquisto di materiali per il mantenimento delle scorte di bordo e di terra, questi dovranno essere accompagnati dall'Attestato di Conformità e relativa documentazione riepilogativa secondo quanto previsto dall'Allegato Tecnico al Contratto, e dalla dichiarazione relativa all'applicazione del Regolamento CE 1907/2006 di cui al medesimo Allegato Tecnico.

L'EC, dovrà preventivamente eseguire gli accertamenti relativi alla identificazione dei materiali mediante codice a barre, verificando se il R.T.I. abbia avuto la disponibilità del NUC almeno 45 gg.ss. prima della data di ultimazione delle prestazioni.

L'identificazione mediante codice a barre di cui sopra non si applica ai materiali destinati ad essere prontamente impiegati nell'ambito delle

attività di cui ai Lotti 3 e 4.

8.2.6. LOTTO 5: Invariato rispetto al contratto.

8.3 - VERIFICA DI CONFORMITA'

Invariato rispetto al contratto.

8.4 - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni da parte del R.T.I., soggette a termini stabiliti nel presente contratto saranno effettuate, facendo fede la data di ricezione da parte dell'Amministrazione, mediante Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: navarm@postacert.difesa.it qualora indirizzate verso NAVARM, e maricomlog@postacert.difesa.it qualora indirizzate verso MARICOMLOG.

ARTICOLO 9 (SUBAPPALTO)

ARTICOLO 10 (VARIANTI NEL CORSO DELLA FORNITURA)

ARTICOLO 11 (PROROGA E DILAZIONE DE TERMINI)

ARTICOLO 12 (SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO)

ARTICOLO 13 (RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO DELL'AMMINISTRAZIONE)

ARTICOLO 14 (PRIVATIVA INDUSTRIALE DI TERZI)

ARTICOLO 15 (CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI)

ARTICOLO 16 (CESSIONI DI CREDITO)

invariati rispetto al contratto.

ARTICOLO 17 (PAGAMENTI).

17.1. Successivamente all'emissione del certificato di verifica di conformità, si procederà al pagamento delle prestazioni eseguite e allo svincolo della cauzione prestata.

Il R.T.I. provvederà all'emissione delle fatture elettroniche intestate alla 12^ Divisione di NAVARM. Dette fatture dovranno essere inoltrate secondo le modalità di cui al D.M. 3 aprile 2013, "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche", e corredate dal Codice Univoco Ufficio "AKNT6P".

L'E.C. provvederà ad inviare tempestivamente alla 12^ Divisione e al RUP per conoscenza, in formato elettronico, un dossier completo costituito da certificato di verifica di conformità comprensivo di verbale di consegna, documenti di assunzione in carico di inventario ed altri documenti relativi all'esecuzione contrattuale ritenuti rilevanti ai fini della liquidazione del credito.

L'importo delle attività oggetto del presente contratto sarà pagato nel modo seguente:

- **17.2.LOTTO 1:** Aggiornamento pianificazione del TS,

- **17.3. LOTTO 2:** Addestramento,
- **17.4 LOTTO 3:** Gestione della fornitura ed attività di ingegneria di campo preventiva di livello 1°, 2°A, 2°B, 3° e 4° (C, O, F, H, D e L),
- **17.5 LOTTO 4:** Attività di ingegneria di campo correttiva ed acquisizione materiali per il mantenimento delle scorte di bordo e di terra e,
- **17.6 LOTTO 5:** Ingegneria di supporto:

Il testo dei precedenti paragrafi 17.2, 17.3, 17.4, 17.5 e 17.6 e' invariato rispetto al contratto.

17.7. Invariato rispetto al contratto.

ARTICOLO 18 (PENALITÀ E RIDUZIONI DI PREZZO) e

ARTICOLO 19 (REVISIONE PREZZO): invariati rispetto al contratto.

ARTICOLO 20 (MODALITA' DI RISCOSSIONE)

In base a quanto stabilito dall'art. 5 del D.P.R. 20/04/94 n. 367 ed ai sensi dell'art. 3 Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, i pagamenti in dipendenza del presente contratto saranno effettuati con ordine di pagamento, mediante accredito sul Conto Corrente bancario dedicato n° 000000013961, intestato al nome del R.T.I. stesso presso il Banco Popolare Soc. Cooperativa, Agenzia 2, via San Nicolò 12, Trieste (Codici A.B.I./C.A.B.: 05034/02200) IBAN: IT 50 M 05034 02200 000000013961

e che le persone delegate ad operare su di esso sono:

Cognome	Nome	Codice fiscale
BALDI	Umberto	BDMRT72H04H501S
BENNICI	Rocco	BNNRCM76S18F205P
BOICO	Piero	BCOPRI59B12L424Z
BONO	Giuseppe	BNOGPP44C23G728P
BULGARINI	Paola	BLGPLA60B66H501X
CATELLO	Marco	CTLMRC64M16Z107P
DADO	Giuseppe	DDAGPP69P03G888R
MAZZOLENI	Umberto	MZZMRT65H03L483C
NICCOLAI	Manlio	NCCMNL65T31A794M
PASANISI	Cristiano	PSNCST79E18H501T

Eventuali variazioni dei dati di C/C e coordinate bancarie saranno comunicate tempestivamente dal R.T.I..

Il R.T.I. dichiara di esonerare l'Amministrazione della Difesa da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti nel modo sopraindicato.

ARTICOLO 21 (OBBLIGHI DI TRACCIABILITA'),

ARTICOLO 22 (GARANZIE),

ARTICOLO 23 (OSSERVANZA DELLA LEGISLAZIONE SUL LAVORO): invariati rispetto al contratto.

ARTICOLO 24 (ONERI CONTRATTUALI E FISCALI).

Sono a carico del R.T.I., in conformità con quanto previsto dagli articoli 16-bis e 16-ter del R.D. 18 novembre 1923, n°2440, le spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e quante altre inerenti al presente Contratto, per le quali il R.T.I. è tenuto a versare sul conto corrente Postale

intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma la somma indicata a tale titolo dall'Ufficiale Rogante con specificazione analitica.

Il versamento della somma di cui al precedente comma, dovrà essere effettuato entro 5 (cinque) giorni solari dalla data di stipulazione del presente Atto aggiuntivo, con la conseguenza che, in caso di ritardo, il relativo importo dovrà essere aumentato degli interessi legali decorrenti dalla data di scadenza dei cinque giorni fino alla data dell'effettivo versamento.

L'attestato del versamento dovrà essere immediatamente prodotto al Ministero della Difesa - NAVARM, 11^a Divisione.

Le prestazioni relative al presente Atto aggiuntivo, non sono soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto ai sensi dell'art. 8 bis, comma 1, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n°633, in quanto destinate a bordo di Unità navali.

Qualora l'A.D. proceda all'acquisizione delle predisposizioni a terra (container/magazzino e adeguamento di aree di cantiere) il cui importo verrà imputato sul Lotto 4, le stesse saranno soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto nella misura in vigore al momento delle liquidazioni.

L'Imposta di Registro, giusta quanto disposto

dall'articolo 40 del D.P.R. 26/04/1986, n°131 e successive modificazioni è dovuta nella misura fissa di € 200,00 (euro duecento/00).

ARTICOLO 25 (OBBLIGHI DI CONDOTTA)

Invariato rispetto al contratto.

ARTICOLO 26 (DOMICILIO DEL R.T.I.)

A tutti gli effetti del presente contratto l' R.T.I. elegge domicilio in Trieste, Via Genova, 1 CAP 34121 presso la Società mandataria.

ARTICOLO 27 (VINCOLO CONTRATTUALE)

Il presente Atto Aggiuntivo, mentre vincola il R.T.I. contraente fin dal momento della sua sottoscrizione, non sarà obbligatorio per l'Amministrazione Difesa se non dopo che sarà approvato nei modi di legge.

In conformità con quanto previsto all'art. 153 del D.P.R. n. 207 del 2010, l'avvio dell'esecuzione del contratto dovrà avvenire non oltre quarantacinque giorni dalla data di registrazione alla Corte dei Conti del decreto di approvazione del contratto, (o non oltre quarantacinque giorni dalla data di approvazione del contratto quando la registrazione della Corte dei conti non è richiesta per legge). Qualora l'avvio dell'esecuzione del contratto avvenga in ritardo rispetto al termine suindicato per fatto o colpa dell'AD, il RTI contraente potrà

chiedere di recedere dal contratto. In caso di accoglimento di tale istanza, il R.T.I. avrà diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali nonché di quelle effettivamente sostenute e documentate, purché in misura non superiore ai limiti indicati dall'articolo 305 del D.P.R. 207 del 2010. Ove l'istanza del R.T.I. non sia accolta e si proceda comunque tardivamente all'avvio dell'esecuzione del contratto, il R.T.I. avrà diritto ad un compenso per i maggiori oneri dipendenti dal ritardo, con le modalità di calcolo stabilite all'articolo 305 citato. La facoltà dell'AD di non accogliere l'istanza di recesso del R.T.I. non può esercitarsi, qualora il ritardo nell'avvio dell'esecuzione del contratto superi la metà del termine utile contrattuale di 180 giorni solari (centoottanta), o comunque di sei mesi complessivi.

E richiesto, io Ufficiale Rogante ho ricevuto quest'atto del quale ho dato lettura alle parti contraenti, le quali da me interpellate lo approvano e con me lo sottoscrivono.

È scritto a macchina da persona di mia fiducia - legge 27 dicembre 1975, n°790 in pagine n°20 e in fogli n°10 di cui si compone fin qui.

p. IL R.T.I.:

Ing. Roberto FAZZERI

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del c.c. il R.T.I., dichiara di approvare espressamente le seguenti clausole:

Articolo 6: Clausola di Salvaguardia;

Articolo 17: Pagamenti;

Articolo 25: Obblighi di condotta.

P. IL R.T.I.

Ing. Roberto FAZZERI

P. L'AMMINISTRAZIONE DIFESA

Dott. Valerio CHIAPPERINI

L'UFFICIALE ROGANTE

Dott.ssa Livia MANISCALCO

APPENDICE N. 1 ALL'ATTO AGGIUNTIVO
 N. _____ DI REPERTORIO IN DATA _____ AL
 CONTRATTO 20244 DEL 18.12.2013

STATO AVANZAMENTO LOTTI E LIQUIDAZIONE					
<i>Temporary Support (TS) SDP Contratto 20244</i>					
LOTTO	IMPORTO	INIZIO ATTIVITÀ	STATO AVANZAMENTO	LIQUIDAZIONI	PENALI
LOTTO 1 – Aggiornamento dell'attività di pianificazione del TS	€ 41.412,00	19.06.2014	CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0033333 – 26.11.2014	€ 869,65 per ritardo di 21 gg.
LOTTO 2: Addestramento del personale della M.M.I.	€ 25.275,04	12.09.2014	IN CORSO	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
LOTTO 3 – Gestione della fornitura, supporto tecnico ed attività di ingegneria di campo preventiva	€ 5.414.684,92	12.09.2014	IN CORSO		
1^ RATA LOTTO 3	€ 324.881,10		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0017651 – 10.07.2015	////////////////////////////////////
2^ RATA LOTTO 3	€ 433.174,79		CHIUSO		
3^ RATA LOTTO 3	€ 703.909,04		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0030531 – 20.11.2015	////////////////////////////////////
4^ RATA LOTTO 3	€ 1.516.111,78		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0015840 – 08.06.2016	////////////////////////////////////
5^ RATA LOTTO 3	€ 541.468,49		CHIUSO		////////////////////////////////////
6^ RATA LOTTO 3	€ 487.321,64		IN CORSO	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
7^ RATA LOTTO 3	€ 541.468,49		IN CORSO	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
8^ RATA LOTTO 3	€ 866.349,59		IN CORSO	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
TOTALE LOTTO 3 LIQUIDATO	€ 3.519.545,20				

APPENDICE N. 1 ALL'ATTO AGGIUNTIVO
 N. _____ DI REPERTORIO IN DATA _____ AL
 CONTRATTO 20244 DEL 18.12.2013

LOTTO 4 – Attività di ingegneria di campo correttiva ed acquisizione materiali per il mantenimento delle scorte di bordo e di terra	€ 1.490.421,71				
LOTTO 4 – Aumento V obbligo D.D. N.150 del 10.12.2015	€ 737.161,70				
LOTTO 4 – TOTALE	€ 2.227.583,41				
1° TRIMESTRE LOTTO 4	€ 0,00		CHIUSO	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
2° TRIMESTRE LOTTO 4	€ 0,00		CHIUSO	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
3° TRIMESTRE LOTTO 4	€ 31.296,86		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0030531 – 20.11.2015	////////////////////////////////////
4° TRIMESTRE LOTTO 4	€ 222.733,05		CHIUSO		
5° TRIMESTRE LOTTO 4	€ 2.778,64		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0015840 – 08.06.2016	////////////////////////////////////
6° TRIMESTRE LOTTO 4	€ 26.998,19		CHIUSO		////////////////////////////////////
TOTALE LOTTO 4 LIQUIDATO	€ 283.806,74				
RESIDUO LOTTO 4	€ 1.943.776,67				
LOTTO 5: Attività di Ingegneria di Supporto necessaria per l'aggiornamento delle informazioni logistiche in possesso della A.D.	€ 228.206,32				
1° SEMESTRE LOTTO 5	€ 13.692,38		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0030531 – 20.11.2015	€ 8.215,43 per ritardo di 36 gg.

APPENDICE N. 1 ALL'ATTO AGGIUNTIVO
N. _____ DI REPERTORIO IN DATA _____ AL
CONTRATTO 20244 DEL 18.12.2013

2° SEMESTRE LOTTO 5	€ 13.692,38		CHIUSO	Ordine di pagamento prot. n. 0015840 – 08.06.2016	€ 10.725,70 per ritardo di 47 gg.
TOTALE LOTTO 5 LIQUIDATO	€ 27.384,76				

ALLEGATO 1

1° Atto Aggiuntivo al contratto n° 20244 in data 18.12.2013

SPECIFICA TECNICA

**COMPLETAMENTO DEL SUPPORTO LOGISTICO
INTEGRATO DELLA PIATTAFORMA DELLE UNITÀ
CLASSE DORIA, DI TIPO *TEMPORARY SUPPORT***

07 giugno 2016

INDICE

INDICE	2
1. ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI	4
2. PREMESSA	6
2.1 GENERALITÀ	6
2.2 TUTELA DELLE INFORMAZIONI	7
2.3 OGGETTO DELLA SPECIFICA TECNICA	7
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	9
4. GESTIONE DELLA COMMESSA, SORVEGLIANZA DELLE LAVORAZIONI ED ACCESSO A BORDO DEL PERSONALE DELLA DITTA	9
5. ASSICURAZIONE QUALITÀ	9
6. SICUREZZA DEL LAVORO	9
7. LOTTO 1 – ATTIVITA’ DI PIANIFICAZIONE DEL TS	9
8. LOTTO 2 – ADDESTRAMENTO E TRASFERIMENTO DEL KNOW-HOW	9
9. LOTTO 3 – GESTIONE DELLA FORNITURA, SUPPORTO TECNICO ED ATTIVITA’ DI INGEGNERIA DI CAMPO PREVENTIVE DI LIVELLO 1° (C), 2°A (O), 2°B (F E H), 3° (D) E 4° (L)	9
9.1 SCOPO	9
9.2 FORNITURA DOVUTA	9
9.3 TERMINI DI ADEMPIMENTO	9
9.4 PENALI E RIDUZIONI DI PREZZO	10
9.5 PAGAMENTI	11
9.6 GARANZIA	12
10. LOTTO 4 – ATTIVITA’ DI INGEGNERIA DI CAMPO CORRETTIVA ED ACQUISIZIONE MATERIALI PER SCORTE DI BORDO E DI TERRA	12
11. LOTTO 5- POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LOGISTICO ED INGEGNERIA DI SUPPORTO	12
11.1 SCOPO	12
11.2 FORNITURA DOVUTA	12
11.3 TERMINI DI ADEMPIMENTO	13
11.4 PENALI E RIDUZIONI DI PREZZO	14
11.5 PAGAMENTI	14
11.6 GARANZIA	15
12. RIASSUNTO DEGLI OBBLIGHI DI FORNITURA DELLA MMI	15
ALLEGATO 1.A	16
ALLEGATO 1.B	17
ALLEGATO 1.C	18
ALLEGATO 2	19
ALLEGATO 3.A	20
ALLEGATO 3.B	21
ALLEGATO 3.C	22
ALLEGATO 4	23
ALLEGATO 5	24
ALLEGATO 7	26

ALLEGATO 7.BIS 27
ALLEGATO 8.A 28
ALLEGATO 8.B 29
ALLEGATO 8.C 30
ALLEGATO 9 31
ALLEGATO 10 32
ALLEGATO 11 33
ALLEGATO 12 34

1. ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

AD	Amministrazione Difesa
AVREP	Rapporto di avaria
COTS	Componenti commerciali (Off The Shelf)
CSSN	Centro di Supporto e Sperimentazione Navale
CT	Coordinatore Tecnico (art. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.)
DLM	Depot Level of Maintenance
DM	Direttore di Macchina
DRC	Dati di Rientro dal Campo
DSD	Direzione Supporto Diretto
DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza
EC	Ente Committente
EF	Ente Fruitore
EO	Elemento di organizzazione
FRACAS	Failure Reporting, Analysis and Corrective Action System
GCE	Gestione della Configurazione di Esercizio
GRC	Gestione dei dati di Rientro dal Campo
gg.ss.	giorni solari
GRC	Gestione dei Ritorni dal Campo
PMO	Program Management Office
HW	Hardware
ILM	Intermediate Level of Maintenance
IP	Industria Privata
LLDDPP	Liste di Dotazione Particolari
LRU	Line Replaceable Unit
MH	Material Handling
MI	Margine Industriale
MMI	Marina Militare Italiana
MP3/MP4	Soste Manutenzioni Programmate (rispettivamente a 2,5 e 5 anni)
MT	Modifiche Tecniche
NUC	Numero Unico di Codificazione - NSN
NSN	Nato Stock Number
OEM	Produttore di apparecchiature originali (Original Equipment Manufacuter)
OLM	Organisational Level of Maintenance
PCO	Procedura Costo Orario
PE	Punti di efficienza
PMT	Proposte di Modifica Tecnica
PMS	Platform Management System
PPddRR	Parti di Rispetto / Parti di Ricambio
RAC	Relazione di Approntamento alla verifica di Conformità e prove funzionali
RINa	Registro Italiano Navale
RIT	Richiesta di Intervento Tecnico
RLC	Richiesta/a Listino/Complementari
RTI	Raggruppamento Temporaneo di Impresa
RUP	Responsabile Unico del Procedimento
SEN	Servizio Efficienza Navi
SIC	Sistema Informativo CSSN (per il Supporto Navale)
SIGA	Sistema Informatico Gestione Arsenali
SIGLAM	Sistema Integrato Gestione Logistica Automatizzata Manutenzioni
SO	Sistema Operativo
TAT	TurnAround Time
TSM-MM	Temporary Support Manager - Marina Militare

SRU	Shop Replaceable Unit
SSL	Sistema di Supporto Logistico
SS/AA	Sistemi/Apparati
ST	Specifica Tecnica
SW	Software
TS	Temporary Support
UN	Unità Navale
VIT	Verbale di Intervento Tecnico

Nella presente ST, tranne dove espressamente e diversamente riportato, con le espressioni sotto indicate si intenderà sempre quanto di seguito specificato:

○ **“Unità oggetto del TS”:**

Nave A. DORIA e Nave C. DUILIO;

○ **“piattaforma delle Unità Classe DORIA”:**

si intendono tutti gli impianti/apparecchiature/macchinari elencati nell’**Allegato 1.a** compresi tutti gli articoli di configurazione identificati con codici ESWBS discendenti dai codici riportati nel suddetto documento, anche se non espressamente richiamati nell’allegato, la carena della nave con le relative appendici e le prese a mare degli impianti.

○ **“punto di efficienza”:**

è l’unità di misura utilizzata per determinare lo stato di avanzamento della fornitura dovuta dalla Ditta:

100 (cento) “*punti di efficienza*” equivalgono ad un periodo temporale di 24 ore durante il quale la piattaforma delle “Unità oggetto del TS” sarà risultata efficiente al 100% (le modalità di calcolo dei punti di efficienza sono riportate nel successivo **art.** Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.);

i “*punti di efficienza*” forniti dalla Ditta saranno calcolati sulla base del giorno solare (dalle ore 00.00 alle ore 23.59) e, per ognuna delle Unità oggetto del TS, potranno variare tra 0 (zero) e 100 (cento);

si considereranno forniti 100 (cento) “*punti di efficienza*” quando nel corrispondente giorno solare tutti i componenti della “*piattaforma delle Unità oggetto del TS*” risulteranno, per ciascuna unità, costantemente efficienti al 100%;

se, nell’arco del giorno solare, saranno in atto una o più avarie interessanti la “*piattaforma delle Unità oggetto del TS*”, i relativi “*punti di efficienza*” forniti dalla Ditta, per l’Unità oggetto di avaria, saranno inferiori a 100 (salvo il verificarsi di uno dei casi particolari di cui al successivo **art.** Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.).

○ **“T_R”:**

è il giorno preso come riferimento, nel contratto 19920 del 15.12.2009, per la programmazione delle manutenzioni preventive di tipo calendariale.

Tale data coincide con il **06.12.2010** per N. Doria e con il **15.05.2011** per N. Duilio.

○ **“T_{oc}”:**

è il giorno di inizio dei termini di adempimento della fornitura descritta nella ST del contratto originario..

○ **“T₀”:**

è il giorno di messa a disposizione della “*piattaforma delle Unità oggetto del TS*” per le attività di cui ai Lotti 2, 3, 4 della ST del contratto originario. Tale data sarà presa a riferimento quale inizio per il conteggio dei giorni solari per il conteggio dei punti di efficienza contrattuale.

○ **“T₁”:**

è il giorno di scadenza del termine di adempimento per le attività di cui alla TABELLA 1 del Lotto 3 previsto dal contratto originario. La Ditta dovrà comunque fornire i punti di efficienza stabiliti contrattualmente, eventualmente prolungando la fornitura oltre i termini di adempimento minimi (“T₁”) previsti per una fornitura caratterizzata dall’efficienza massima della piattaforma delle Unità Classe Doria.

○ **“T₂”:**

è, secondo quanto stabilito dal contratto originario, il giorno di scadenza del termine di adempimento per le attività complementari di cui alla TABELLA 2 del Lotto 3;

○ **“T₃”:**

è il giorno di messa a disposizione della “*piattaforma delle Unità oggetto del TS*” per le attività di cui ai Lotti 3 e 4 della presente ST. Tale data sarà presa a riferimento quale inizio per il conteggio dei giorni solari.

○ **“T₄”:**

è il giorno di scadenza del termine di adempimento per le attività del Lotto 3.

○ **“Ditta”**

La Società, l’Associazione Temporanea di Imprese (ATI), il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) o il Consorzio che stipulerà con NAVARM il contratto di appalto per la fornitura delle prestazioni descritte nella presente Specifica Tecnica.

2. PREMESSA

2.1 Generalità

NAVARM, con contratto n° 19920 in data 15.12.2009 ha affidato alla ditta Fincantieri S.p.A. le attività di Temporary Support da eseguire per un periodo di 12 mesi sulle piattaforme delle due Unità classe DORIA. Nel 2010 lo Stato Maggiore Marina Militare aveva previsto un rifinanziamento annuale delle attività di Temporary Support fino a coprire un arco temporale massimo di 5 anni dalla consegna delle Unità.

NAVARM, con contratto n° 20015 in data 23.12.2010 (“1° Atto Aggiuntivo” al C.tto 19920 in data 15.12.2009), ha affidato alla ditta Fincantieri S.p.A. le attività di Temporary Support da eseguire per un periodo di 18 mesi per Nave DORIA e di 6 mesi per Nave DUILIO in modo da compensare parzialmente i differiti termini temporali di consegna delle due piattaforme. Con Dp 1/1/10025662 in data 18.05.2012 di NAVARM, è stato disposto il riallineamento temporale contrattuale per entrambe le UU.NN. della Classe Doria in modo che le prestazioni calendariali di natura preventiva e di ingegneria di campo correttiva ad esse correlate avessero eguale conclusione alla fine del mese di Febbraio 2013.

NAVARM, con contratto n° 20192 in data 20.12.2012 (“2° Atto Aggiuntivo” al C.tto 19920 in data 15.12.2009), ha affidato al RTI costituito tra la ditta Fincantieri S.p.A. ed il Consorzio Navalmeccanico Taranto le attività di Temporary Support da eseguire per un ulteriore periodo di 12 mesi.NAVARM; con contratto n° 20244 in data 18.12.2013, ha

affidato al RTI costituito tra la ditta Fincantieri S.p.A. ed il Consorzio Navalmeccanico Taranto le attività di Temporary Support da eseguire per un ulteriore periodo di 22 mesi completando il periodo complessivo di cinque anni.

In linea con la strategia logistico-manutentiva della MMI per il supporto ed il miglioramento dello strumento navale, così come rappresentato nelle linee guida per il Temporary Global Support (TGS) per i Sistemi Operativi della MMI, il presente contratto si prefigge di prolungare di ulteriori 365 gg.ss. il tempo per l'esecuzione del Contatto al fine di completare le attività previste dal contratto originario e non eseguite a causa del prolungato impiego operativo delle UUNN oggetto del TTSS.

2.2 Tutela delle informazioni

Invariato rispetto al contratto originario.

2.3 Oggetto della Specifica Tecnica

Invariato rispetto al contratto originario.

- **Attività di Pianificazione del TS:**

Invariato rispetto al contratto originario.

- **Attività di Ingegneria di Campo:**

Invariato rispetto al contratto originario.

- **Attività di Ingegneria di Supporto:**

Invariato rispetto al contratto originario.

- **Attività di Gestione Materiali:**

Invariato rispetto al contratto originario.

La fornitura delle prestazioni è suddivisa in cinque come segue:

- **LOTTO 1 – Attività di pianificazione del TS**

Invariato rispetto al contratto originario.

- **LOTTO 2 – Addestramento e trasferimento del “know-how”**

Invariato rispetto al contratto originario.

- **LOTTO 3 – Gestione della fornitura ed attività di ingegneria di campo preventive di livello 1° (C), 2°A (O), 2°B (F e H), 3° (D) e 4° (L) (attività pagate a corpo nel periodo di validità del contratto originario e a consuntivo nel periodo di validità del presente Atto Aggiuntivo)**

Attività di ingegneria di campo preventiva della piattaforma delle Unità oggetto del TS, comprensiva della fornitura dei materiali e delle PPdRR necessarie, da svolgersi con periodicità calendariali e/o prestazionali indicate nella documentazione di pianificazione della fornitura;

- **LOTTO 4 –Attività di ingegneria di campo correttiva ed acquisizione materiali per scorte di bordo e di terra (attività pagate a consuntivo)**

Invariato rispetto al contratto originario..

- **LOTTO 5 – Ingegneria di supporto**

Invariato rispetto al contratto originario.

La presente ST è stata impostata suddividendola in due parti:

- **PARTE I**, Articolo 3 (requisiti sulla base dei quali la Ditta dovrà aggiornare il SSL);

descrive le linee guida generali della fornitura ed i principali aspetti operativi del Supporto logistico. Ai fini della verifica dell'avvenuta esecuzione della fornitura dovuta, in termini di quantità e qualità delle prestazioni dovrà essere fatto riferimento alla parte II .

In caso di contraddizione varrà quanto previsto nella presente premessa e nella successiva parte II.

- **PARTE II**, dall'Articolo 4 all'Articolo 12 (descrizione delle modalità di progettazione ed applicazione sul campo della strategia di gestione delle attività di ingegneria di campo, gestione materiali ed ingegneria di supporto precedentemente sviluppate).

In questa parte sono descritti in termini di quantità e qualità gli oggetti di fornitura dovuti dalla Ditta.

PARTE I - REQUISITI PER LA PROGETTAZIONE DEL SSL

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Invariato rispetto al contratto originario.

PARTE II - APPLICAZIONE SUL CAMPO DELLA STRATEGIA DI GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI INGEGNERIA DI SUPPORTO, GESTIONE MATERIALI ED INGEGNERIA DI CAMPO

4. GESTIONE DELLA COMMESSA, SORVEGLIANZA DELLE LAVORAZIONI ED ACCESSO A BORDO DEL PERSONALE DELLA DITTA

Invariato rispetto al contratto originario.

5. ASSICURAZIONE QUALITÀ

Invariato rispetto al contratto originario.

6. SICUREZZA DEL LAVORO

Invariato rispetto al contratto originario.

7. LOTTO 1 – ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DEL TS

Invariato rispetto al Contratto originario.

8. LOTTO 2 – ADDESTRAMENTO E TRASFERIMENTO DEL KNOW-HOW

Invariato rispetto al Contratto originario.

9. LOTTO 3 – GESTIONE DELLA FORNITURA, SUPPORTO TECNICO ED ATTIVITA' DI INGEGNERIA DI CAMPO PREVENTIVE DI LIVELLO 1° (C), 2°A (O), 2°B (F e H), 3° (D) e 4° (L)

9.1 Scopo

Invariato rispetto al Contratto originario.

9.2 Fornitura dovuta

Invariato rispetto al contratto originario ad eccezione del fatto che qualora alcune attività manutentive preventive (calendariali e prestazionali) previste da contratto originario non vengano eseguite entro il termine corrispondente al giorno "T₁", la Ditta si impegna ad eseguirle successivamente, entro il termine corrispondente al giorno "T₄".

9.3 Termini di adempimento

~~La fornitura di cui al presente Lotto 3 inizierà dal giorno di messa a disposizione delle Unità oggetto del TS per le attività di cui ai Lotti 2, 3, 4, e 5 ("T₀").~~

~~Il giorno "T₀" sarà comunicato alla Ditta dall'EC.~~

~~La fornitura dei "punti di efficienza" (da calcolare con le modalità di cui al successivo art. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.) e delle attività dovute a fronte della TABELLA 1 del presente Lotto 3 dovrà essere completata entro il giorno "T₁", ovvero entro 670 (seicentoseventanta) giorni solari calcolati a partire dal giorno "T₀".~~

~~Seaduto il termine corrispondente al giorno "T₁", qualora si ricada nel caso "B" di cui al precedente art. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. ("Attività complementari"), la Ditta dovrà completare la fornitura dei "punti di efficienza" dovuti entro il giorno "T₂", ovvero entro un massimo di 242 (duecentoquarantadue) giorni solari, calcolati a partire dal giorno successivo al giorno "T₁", mantenendo attivata tutta l'organizzazione di gestione e supporto tecnico del TS ed eseguendo anche le attività complementari previste nella precedente TABELLA 2, nella misura dovuta in base ai "punti di efficienza" forniti al giorno "T₁".~~

Al giorno “T₂”, coincidente col raggiungimento dei punti di efficienza previsti dal contratto originario, dovrà essere redatto un verbale, controfirmato per accettazione dal R.T.I., finalizzato alla definizione delle attività residuali del contratto originario;

Il giorno successivo alla data di messa a disposizione delle Unità comunicata da parte dell’E.C., rappresenterà l’avvio contrattuale “T₃” del presente Atto Aggiuntivo, dal quale decorreranno i 365 gg.ss. di durata contrattuale;

Lo stato di avanzamento delle prestazioni e le verifiche di conformità, saranno condotte in analogia ai Lotti disciplinati nel contratto.

L’estensione dei termini dei Lotti 3 e 5 è connessa alle peculiarità operative delle Unità, già in servizio, che potrebbero dar luogo a eventuali ulteriori prestazioni non rientranti nella fornitura dovuta con il presente Atto aggiuntivo e per cui l’ A.D. si riserva la facoltà di richiederne l’esecuzione, a consuntivo, nell’ambito del Lotto 4.

9.4 Penali e riduzioni di prezzo

Nel caso che la Ditta rappresenti la necessità/opportunità di eseguire eventuali attività di ingegneria di campo preventiva e/o correttiva con l’**UN ormeggiata presso un proprio stabilimento**, non si applicherà alcuna riduzione di prezzo per i minori costi sostenuti dalla Ditta (minori spese per trasporto personale presso l’Arsenale, assenza di extra costi per lavorazioni in Arsenale, ecc.). A compensazione, la Ditta non richiederà alcun onere alla MMI per l’ormeggio e l’utilizzo della banchina. La Ditta metterà inoltre a disposizione dell’equipaggio della Nave un’idonea area di parcheggio automobili sita nei pressi dei propri stabilimenti.

Saranno dovute dalla MMI alla Ditta solo le spese relative all’energia elettrica ed all’acqua dolce effettivamente consumate dalla Nave nel periodo di sosta presso lo stabilimento della Ditta, nonché gli oneri relativi all’eventuale smaltimento dei liquami e delle acque oleose di sentina.

Non è prevista l’applicazione di penalità sul prezzo del Lotto 3 nel periodo di validità del contratto originario in quanto il meccanismo dei “*punti di efficienza*” penalizza automaticamente le eventuali inadempienze della Ditta.

~~Nel caso che, per cause esclusivamente imputabili alla Ditta, un’attività di ingegneria di campo preventiva programmata nel piano mensile non venga eseguita entro la fine del mese, limitatamente al macchinario oggetto dell’attività, in caso di avaria si applicherà sul prezzo a consuntivo della riparazione una riduzione di prezzo. Detta riduzione di prezzo sarà pari a **1% (uno per cento) del prezzo della riparazione** avaria per ciascun giorno trascorso dalla fine del mese cui il piano mensile si riferisce fino al giorno in cui si è verificata l’avarìa.~~

~~La riduzione di prezzo si applica indipendentemente dall’esistenza di un legame tra la causa dell’avarìa e la mancata esecuzione dell’intervento di ingegneria di campo preventiva. La procedura di determinazione dell’entità della riduzione di prezzo e relativa applicazione si interrompe al momento dell’esecuzione della manutenzione preventiva (anche nel caso di esecuzione per sopravvenuta scadenza successiva).~~

~~Qualora scada il termine corrispondente al giorno “T₁” e siano ancora in corso attività di ingegneria di campo preventiva, la Ditta sarà comunque tenuta a completarne la fornitura al più presto, mantenendo attivata tutta l’organizzazione di gestione e supporto tecnico del TS. In caso di mancato completamento nei termini suddetti, si applicherà una riduzione di prezzo pari al prezzo delle prestazioni non fornite (l’importo esatto sarà determinato da apposita Commissione della MMI).~~

~~Alla scadenza corrispondente al giorno “T₁”, qualora si ricada nel caso “A” di cui all’ precedente art. Errore. L’origine riferimento non è stata trovata.:~~

~~○ se la Ditta ha fornito tutte le attività di manutenzione preventiva nei quantitativi minimi indicati nella **TABELLA 1** della presente ST, si applicherà una riduzione di prezzo pari~~

~~al valore dei punti di efficienza mancanti al completamento della fornitura dovuta, determinato come segue:~~

$$\text{VPNF} = (\text{PC3} / \text{PEC3}) \times \text{NPM}$$

~~VPNF = Valore “Punti di efficienza” Non Forniti;~~

~~PC3 = Prezzo Contrattuale del Lotto 3;~~

~~PEC3 = numero di Punti Efficienza da fornire a fronte del Lotto 3;~~

~~NPM = numero “punti di efficienza” mancanti al completamento della fornitura, calcolato al giorno “T₁”.~~

~~Alla scadenza corrispondente al giorno “T₁”, qualora si ricada nel caso “B” di cui al precedente art. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., alla Ditta NON saranno applicate penali o riduzioni di prezzo per eventuali minori prestazioni fornite rispetto a quanto previsto da contratto originario, ma al termine della fornitura dei punti di efficienza dovuti corrispondente col giorno “T₂” verrà eseguito il conteggio delle prestazioni non fornite a fronte di quanto dovuto e verrà applicata una trattenuta cautelativa di importo pari al prezzo delle eventuali attività di ingegneria di campo preventiva non fornite.~~

~~Tali trattenute saranno svincolate a seguito dell'esecuzione delle predette attività o confermate come riduzioni prezzo qualora non eseguite entro il “T₄”~~

9.5 Pagamenti

Il prezzo contrattuale del Lotto 3 sarà pagato a rate, in base al totale complessivo di “punti di efficienza” forniti dalla Ditta ed il diritto al pagamento maturerà al superamento delle sotto elencate soglie:

N° RATA	IMPORTO RATA (% del prezzo del Lotto 3)	SOGLIA DA SUPERARE PER IL PAGAMENTO (punti di efficienza)
1^	6%	18000
2^	8%	36000
3^	13%	54000
4^	28%	72000
5^	10%	90000
6^	9%	108000
7^	10%	126000
8^	16%	134000

~~In sede di pagamento dell'ultima rata saranno applicate le trattenute cautelative di cui al precedente art. 9.4.~~

~~Al fine di consentire il pagamento di quanto dovuto alla Ditta, al termine di ciascun mese solare ed entro il 20 del mese solare successivo, il Comando di Bordo delle Unità oggetto del TS dovrà inviare all'EC una “Relazione di Approntamento alla Verifica di conformità”, redatta come da fac simile in Allegato 3.e alla presente ST, evidenziando le eventuali attività di ingegneria di campo preventive programmate ma non eseguite/terminate nel mese solare in esame.~~

~~Trascorso tale termine, qualora non sia redatta e consegnata la “Relazione di Approntamento alla Verifica di conformità”, l’EC dovrà considerare eseguite/terminate con successo TUTTE le attività di ingegneria di campo preventiva programmate nel mese solare in esame.~~

~~Il Direttore di Macchina delle Unità oggetto del TS può interrompere i termini temporali per il silenzio assenso barrando la casella “BLOCCO PRATICA” presente sulla “Relazione di Approntamento alla Verifica di conformità e Prove Funzionali” del mese X, indicandone la motivazione e dandone tempestiva comunicazione all’EC. A problematica risolta, colui che ha bloccato la pratica barrerà la casella “SBLOCCO PRATICA” e ne darà tempestiva comunicazione all’EC. Dal giorno di sblocco della pratica questa si considererà conclusa positivamente fino al livello appena sbloccato.~~

Al fine di consentire il pagamento di quanto dovuto alla Ditta, al termine di ciascun mese solare ed entro il 20 del mese solare successivo Maristanav SEN competente invierà all’EC l’elenco delle attività di ingegneria di campo preventiva svolte nell’arco del mese.

9.6 Garanzia

Invariato rispetto al contratto originario.

10. LOTTO 4 – ATTIVITA’ DI INGEGNERIA DI CAMPO CORRETTIVA ED ACQUISIZIONE MATERIALI PER SCORTE DI BORDO E DI TERRA

Invariato rispetto al contratto originario

11. LOTTO 5- POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO LOGISTICO ED INGEGNERIA DI SUPPORTO

11.1 Scopo

Invariato rispetto al contratto originario.

11.2 Fornitura dovuta

11.2.1 Aggiornamento configurazione/Gestione delle obsolescenze

Invariato rispetto al contratto originario.

11.2.2 Analisi del Guasto

Invariato rispetto al contratto originario.

11.2.3 Gestione Obsolescenze ed analisi di supportabilità logistica

Invariato rispetto al contratto originario.

11.2.4 Informatizzazione delle procedure, Rendicontazione e Report Finale

Invariato rispetto al contratto originario.

11.2.5 RENDICONTAZIONE, valutazione del TS e REPORT FINALE

A partire dalla data di operatività del contratto e fino al completamento degli obblighi di fornitura di cui al Lotto 3, la Ditta raccoglierà i dati necessari per conseguire lo scopo di cui all’art. 11.1)

La Ditta, con cadenza **semestrale**, fornirà un documento di rendicontazione sulle attività svolte per la valutazione del livello di servizio. Le modalità di compilazione, i dati da riportare e le analisi da elaborare in detti documenti sono descritte nel dettaglio in **Allegato 12**.

I valori degli indicatori e dei livelli di servizio non hanno rilevanza contrattuale ma solo informativa in quanto i livelli di avanzamento della fornitura e di prestazione contrattuale sono già insiti nel meccanismo dei “*punti di efficienza*”.

La Ditta invierà all’EC, al CSSN, per conoscenza a NAVARM e ad eventuali altri Enti indicati dall’EC, per approvazione, le rendicontazioni sull’attività svolta entro i seguenti termini:

- **1^ RENDICONTAZIONE INTERMEDIA:** entro 30 gg.ss. dal giorno “**T₀**”+
180 gg.ss.;
- **2^ RENDICONTAZIONE INTERMEDIA:** entro 30 gg.ss. dal giorno “**T₀**”+
360 gg.ss.;
- **3^ RENDICONTAZIONE INTERMEDIA:** entro 30 gg.ss. dal giorno “**T₀**”+
540 gg.ss.;

Ad avvenuto raggiungimento del termine temporale “**T₄**” la Ditta avrà a propria disposizione 30 gg.ss. per redigere un **REPORT FINALE**, riferito all’intero periodo del TS (cinque anni) a partire dal “**T_R**”, che dettaglierà i sotto indicati punti:

- raccolta dei dati rilevati dal campo;
- tabelle riassuntive dei dati relativi alle discordanze riscontrate tra la documentazione logistica e quanto realmente installato a bordo;
- proposte di aggiornamento dei capitoli dei manuali tecnici relativi alle attività di ingegneria di campo e delle relative Liste Dotazioni Particolari;
- reingegnerizzazione del “**piano delle manutenzioni preventive**” sulla base dei ritorni della sperimentazione effettuata sul campo;
- descrizione delle eventuali correzioni/perfezionamenti ritenuti opportuni ai fini del miglioramento dell’efficacia dell’intero SSL delle Unità oggetto del TS;
- file di batch-input per aggiornamento SIGLAM.

11.2.6 Esperto in analisi dei dati logistici e/o in software di gestione di database logistici

Invariato rispetto al contratto originario.

11.2.7 Rinnovo validità certificazioni/dichiarazioni rilasciate dal RINa

Invariato rispetto al contratto originario.

11.3 Termini di adempimento

Aggiornamento configurazione/Gestione delle obsolescenze

Invariato rispetto al contratto originario.

Informatizzazione delle procedure, Rendicontazione e Report Finale

La Ditta fornirà i dati relativi alle attività di ingegneria di campo preventiva (schede di manutenzione, ecc...) in file di batch-input (atti al caricamento, a cura MMI, sui sistemi informatici MMI) entro 60 giorni dal giorno “**T_{0C}**” o, se successiva, dalla data di ricezione della comunicazione dell’operatività dei Sistemi informatici MMI.

La Ditta invierà all’EC, al CSSN, per conoscenza a NAVARM e ad eventuali altri Enti indicati dall’EC, per approvazione, quattro rendicontazioni intermedie ed un report finale sull’attività svolta entro i termini di cui all’**art. 11.2.5**.

Se entro 30 giorni solari dall'invio delle rendicontazioni e del report finale non saranno state inviate osservazioni da parte della MMI, ogni documento si intenderà automaticamente approvato.

In caso di osservazioni da parte della MMI, la Ditta dovrà recepirle e presentare la versione aggiornata della rendicontazione/Report Finale entro 15 gg.ss. dalla ricezione delle osservazioni.

Esperto in analisi dei dati logistici e/o in software di gestione di database logistici.

Le 288 ore lavorative prestate da un esperto in software di database logistici, dovranno essere richieste dal CSSN o dall'EC e fornite dalla Ditta a partire dal giorno di inizio termine di adempimento del Lotto 1 fino a non oltre 60 giorni solari dal giorno T₄.

Rinnovo Validità RINa

Invariato rispetto al contratto originario.

11.4 Penali e riduzioni di prezzo

Invariato rispetto al contratto originario.

11.5 Pagamenti

I pagamenti relativi alla fornitura di cui al presente Lotto 5 saranno effettuati come segue:

Aggiornamento configurazione/Gestione obsolescenze

in unica soluzione, in misura percentuale dell'importo del Lotto stesso, ad avvenuta fornitura dei dati dovuti, risultante dal "*Certificato di verifica di conformità*" o del "*Verbale di Eseguito Lavoro*" di cui al precedente **art. 4**, che dovranno essere consegnati dalla Ditta entro il termine di 60 giorni solari dalla data di ultimazione di ciascun intervento di ingegneria di campo preventiva o correttiva che determini una variante alla configurazione;

Informatizzazione delle procedure,

in unica soluzione, in misura percentuale dell'importo del Lotto stesso, ad avvenuta fornitura del Lotto 3, risultante dal "*Certificato di verifica di conformità*" o del "*Verbale di Eseguito Lavoro*" di cui al precedente art. 4;

Rendicontazione e Report Finale

in quattro distinte soluzioni di pari importo, in misura percentuale dell'importo del Lotto stesso, di cui

- ✓ tre soluzioni per quanto attiene le RENDICONTAZIONI INTERMEDIE, ad avvenuta fornitura di ciascuna rendicontazione e dopo le emissioni dei rispettivi "*Certificati di Verifica di Conformità*" o "*Verballi di Eseguito Lavoro*" di cui al precedente **art. 4**.
- ✓ la quarta soluzione ad avvenuta fornitura del REPORT FINALE prevista entro 30 giorni solari dal giorno "T₄" e dopo l'emissione del rispettivo "*Certificato di Verifica di Conformità*" o "*Verbale di Eseguito Lavoro*" di cui al precedente **art. 4**;

Esperto in analisi dei dati logistici e/o in software di gestione di database logistici

in un'unica soluzione, in misura percentuale dell'importo del sub lotto stesso, e al completamento delle 288 ore di fornitura previste nel periodo dal T_{OC} a non oltre 60 gg.ss. successivi al "T₄" e dopo l'emissione del "*Certificato di verifica di conformità*" o del "*Verbale di Eseguito Lavoro*" di cui al precedente **art. 4**;

Rinnovo validità certificazioni/dichiarazioni rilasciate dal RINa

in unica soluzione, in misura percentuale dell'importo del sub lotto stesso, ad avvenuta ultimazione delle "visite annuali/di rinnovo" da parte dell'ispettore del RINa di cui al

precedente **art. 11.2.7** e dopo l'emissione del "*Certificato di verifica di conformità*" o del "*Verbale di Eseguito Lavoro*" di cui al precedente **art. 4**.

11.6 Garanzia

Invariato rispetto al contratto originario.

12. RIASSUNTO DEGLI OBBLIGHI DI FORNITURA DELLA MMI

Invariato rispetto al contratto originario.

Elenco degli impianti/apparecchiature/macchinari che, unitamente a tutti gli articoli di configurazione identificati con codici ESWBS discendenti dai codici riportati nella sottostante tabella, costituiscono la “Piattaforma delle Unità classe DORIA”.

Invariato rispetto al contratto originario.

TABELLA PER IL CALCOLO DELLE RIDUZIONI DI PUNTI DI CUI ALL'ARTICOLO
Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. DELLA ST

Invariato rispetto al contratto originario.

ELENCO DELLE FUNZIONI CHE, QUALORA NON ASSICURATE, DETERMINANO UNA APPLICAZIONE IN MISURA RIDOTTA DEL VALORE MINIMO GIORNALIERO DI 67 PUNTI.

Invariato rispetto al contratto originario.

DICHIARAZIONE DI AVVENUTA ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

Invariato rispetto al contratto originario.

RICHIESTA DI INTERVENTO TECNICO

Invariato rispetto al contratto originario.

VERBALE DI INTERVENTO TECNICO

Invariato rispetto al contratto originario.

**RELAZIONE DI APPRONTAMENTO ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ E PROVE
FUNZIONALI (RAC 4)**

Invariato rispetto al contratto originario.

**RELAZIONE DI APPRONTAMENTO ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL LOTTO
3 (RAC 3)**

Invariato rispetto al contratto originario.

**STATINO MENSILE PER IL CALCOLO DEI “PUNTI DI EFFICIENZA” FORNITI
DALLA DITTA**

Invariato rispetto al contratto originario.

**DIAGRAMMA DI FLUSSO PER DETERMINARE LA “RIDUZIONE DI PUNTI” DA
APPLICARE QUOTIDIANAMENTE PER CIASCUNA AVARIA NON RIPARATA.**

Invariato rispetto al contratto originario.

**ELENCO DEI PREZZI RELATIVI AI MATERIALI CHE PRESUMIBILMENTE
SARANNO FORNITI DALLA DITTA QUALI STOCK DI BORDO E/O DI TERRA**

Invariato rispetto al contratto originario.

INTERVENTI STANDARD A TEMPO E PREZZO PREDETERMINATO

Invariato rispetto al contratto originario.

RICHIESTA INTERVENTO PER PREVENZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

Invariato rispetto al contratto originario.

RAPPORTO DI INTERVENTO PER PREVENZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

Invariato rispetto al contratto originario.

RELAZIONE DI ESEGUITO LAVORO PER PREVENZIONE RISCHI DA
INTERFERENZA

Invariato rispetto al contratto originario.

**ELENCO DELLE MANUTENZIONI PREVENTIVE A SCADENZA PRESTAZIONALE
CHE LA DITTA SI IMPEGNA AD ESEGUIRE ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI DI
ADEMPIMENTO DEL LOTTO 3**

Invariato rispetto al contratto originario.

DISTRIBUZIONE PREVISTA DEL COSTO DELLE MANUTENZIONE PREVENTIVE

Invariato rispetto al contratto originario.

FLOW CHART GESTIONE INFORMATIZZATA

Invariato rispetto al contratto originario.

RENDICONTAZIONE SEMESTRALE E VALUTAZIONE DEL TS

Invariato rispetto al contratto originario.

LIVELLI DI SERVIZIO INGEGNERIA DI CAMPO

Invariato rispetto al contratto originario.

LIVELLI DI SERVIZIO GESTIONE MATERIALI

Invariato rispetto al contratto originario.

PARAMETRI TECNICO-ECONOMICI SIGNIFICATIVI

Invariato rispetto al contratto originario.

DUVRI
(Documento Unico di Valutazione dei Rischi per Interferenze)

Fascicolo nr. 16/01/0060

Stazione Appaltante: Ministero della Difesa - Direzione degli Armamenti Navali

Ditta Appaltatrice: Società Fincantieri S.p.A (Mandataria) e il Consorzio Navalmeccanico Taranto (Mandante)

Servizi e Forniture: fornitura di un supporto logistico del Sistema di Piattaforma (SDP) di tipo “Temporary Support” (TS), necessario per assicurare l’operatività delle n°2 unità navali “Fregate Classe Orizzonte - Nave Andrea Doria e Nave Caio Duilio”– Contratto nr. _____ di Rep. in data _____.

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E MISURE ADOTTATE
PER ELIMINARE LE INTERFERENZE**

ELENCO DELLE REVISIONI

Rev.	Pagine Rev.	Argomento	Data Rev.	Firma Rev.	Data App.	Firma App.
01		<p>Prima emissione a cura di NAVARM¹.</p> <p>Nota Bene</p> <p>Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, dovrà integrare il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui sarà espletato l'appalto.</p> <p>L'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integrerà gli atti contrattuali.</p>	07/06/2016			

¹ Secondo quanto previsto dall'articolo 26 – comma 3 ter del D.Lgs. nr.81/2008: “*Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del Decreto Legislativo nr.163 del 12 aprile 2006, od in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*”

1. **PREMESSA**

Tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. nr.81 del 9 aprile 2008 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge nr.123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, all’articolo 26 “*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*”, dal D.P.R nr.90 del 15/03/2010, Ordinamento militare all’articolo 256 “*Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze*” e dalla pubblicazione SMM 1062 Ediz.2011, viene realizzato il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi per Interferenze di tipo ricognitivo.

2. **SCOPO**

Il presente documento ha lo scopo di:

- dare evidenza dei rischi da interferenza che potrebbero verificarsi all’interno dei luoghi di lavoro della Amministrazione Difesa (AD) relativamente alle attività di cui alla “Fornitura di un supporto logistico del Sistema di Piattaforma (SDP) di tipo “Temporary Support” (TS), necessario per assicurare l’operatività delle n°2 unità navali “Fregate Classe Orizzonte - Nave Andrea Doria e Nave Caio Duilio”;
- definire le misure di sicurezza e le regole rivolte a porre sotto controllo i predetti rischi.

Allo scopo sono stati esaminati in maniera ricognitiva i rischi:

- dell’ambiente di lavoro;
- introdotti dalle ditte appaltatrici;
- dati dalle interferenze.

La validità temporale del presente documento è limitata al periodo di operatività del Contratto in argomento, di cui costituisce uno degli allegati.

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dalla Società appaltatrice e dalle eventuali Ditte/Società subappaltate, per l’esecuzione delle attività previste dal contratto in oggetto, al fine di eliminare le interferenze in ottemperanza all’articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Nel Contratto in parola, il datore di lavoro non coincide con il committente e secondo quanto previsto dall’articolo 26 comma 3-ter del D.Lgs. nr.81/2008, il soggetto che affida il contratto (NAVARM) redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una “valutazione ricognitiva” dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall’esecuzione del contratto.

Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell’inizio dell’esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui sarà espletato l’appalto; l’integrazione, sottoscritta per accettazione dall’esecutore, integra gli atti contrattuali.

Nel dettaglio e secondo quanto previsto dagli articoli 501 e 502 della Circolare SMM 1062 edizione 2011, gli adempimenti previsti dal citato art.26 vanno suddivisi ai sensi di quanto previsto dal comma 3-ter e dell’art.256 del T.U. dell’ordinamento militare D.P.R. nr.90/2010 in ragione delle effettive capacità ovvero:

- a) alla Stazione Appaltante spettano i compiti previsti al comma 1, con la precisazione che quanto previsto alla lettera b deve essere svolto in modo ricognitivo allo scopo di determinare presuntivamente i costi dell’eliminazione delle interferenze di cui alla successiva lettera 5 dell’articolo 26;
- b) al **datore di lavoro**, presso il quale si svolgono effettivamente i lavori, di **aggiornare e integrare il DUVRI prima dell’inizio effettivo dei lavori**, attivando tutte le misure di prevenzione e protezione in coordinamento con l’appaltatore subentrato, quelli già eventualmente presenti ed il personale del titolare giuridico dei locali nei quali si svolge

l'appalto. Il DUVRI, aggiornato e integrato, sottoscritto per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il datore di lavoro presso il quale si svolgono i lavori aggiorna e integra il DUVRI sulla base delle informazioni fornite dall'appaltatore e dai suoi eventuali sub-appaltatori mediante un apposito documento denominato Piano della Sicurezza (PS), la cui produzione e fornitura è prevista contrattualmente.

3. APPLICABILITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento è allegato al contratto di appalto in parola e la sua finalizzazione da parte del soggetto presso cui verranno svolte le lavorazioni e la firma per accettazione da parte dell'esecutore è condizione necessaria ed inderogabile per l'avvio delle lavorazioni stesse.

La sottoscrizione del contratto implica l'accettazione del documento nella forma in cui è allegato al contratto e delle successive integrazioni.

4. USO DEL PRESENTE DOCUMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA

Responsabilità del coordinamento

La responsabilità della promozione del coordinamento e la cooperazione per la sicurezza è del Datore di Lavoro presso il quale vengono svolte le attività lavorative oggetto del presente appalto. Questa funzione è svolta principalmente tramite la redazione del DUVRI nella versione finale, ai sensi del comma 3-ter dell'art.26 del D.Lgs. nr.81/2008. Infatti, poiché il soggetto che affida il Contratto (NAVARM) non ha la disponibilità giuridica dei luoghi ove avvengono le lavorazioni, redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard (il presente documento allegato al Contratto) relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del Contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il Contratto (Unità Navale, MARISTANAV o altri EE.OO. della MMI), in funzione del tipo di attività indicate dall'Ente Committente (COMLOG) prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui sarà eseguito l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Quanto sopra è ribadito anche dalla Circolare SMM 1062 Edizione 2011: *“gli adempimenti previsti dall'articolo 26 vanno suddivisi ai sensi di quanto previsto dal comma 3-ter del citato articolo 26 e dell'articolo 256 del T.U. dell'ordinamento militare D.P.R. nr.90/2010 in ragione delle effettive capacità ovvero:*

a) omissis

b) al datore di lavoro, presso il quale si svolgono effettivamente i lavori, di aggiornare il proprio DUVRI prima dell'inizio effettivo dei lavori, attivando tutte le misure di prevenzione e protezione in coordinamento con l'appaltatore subentrato, quelli già eventualmente presenti ed il personale del titolare giuridico dei locali nei quali si svolge l'appalto.”

Riunioni pianificate

Il coordinamento della sicurezza si effettuerà di massima sulla base di due tipologie di riunione:

1. riunione iniziale alla quale devono partecipare tutti i soggetti, sia dell'A.D. che le Società/Ditte coinvolte nei lavori, per l'illustrazione e l'analisi dei DVR dei luoghi ove avverranno le lavorazioni e del/dei Piano Esecutivo della Sicurezza, della pianificazione dei lavori, delle situazioni di rischio derivanti dall'interazione delle lavorazioni e delle particolarità di sicurezza associate alle specifiche aree oggetto di lavorazione e ai lavori da eseguire. Scopo principale della riunione è quello di verificare che tutti i soggetti coinvolti abbiano piena coscienza dell'insieme dei rischi associati alle lavorazioni, abbiano preso

visione dei documenti relativi (DDVRR e PPESS) ed i Datori di Lavori presso i quali le lavorazioni verranno eseguite siano nelle condizioni di emettere i DUVRI finali (i c.d. DUVRI “dinamici”). La riunione potrà essere indetta solo dopo che i documenti menzionati saranno stati distribuiti tra i soggetti interessati (i DDVRR dei soggetti dell’AD verso la Società, i PPESS dalla Società verso i soggetti dell’AD). La riunione potrà essere utilizzata per formalizzare i DUVRI. Al termine della riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalle parti;

2. riunioni periodiche per l’aggiornamento della pianificazione, l’illustrazione degli specifici problemi di sicurezza che potrebbero emergere e l’eventuale aggiornamento del DUVRI. Al termine di ogni riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalla parti.

Riunioni in corso d’opera

Alle riunioni periodiche sopra elencate, saranno aggiunti secondo necessità, su iniziativa del Datore di Lavoro presso cui avvengono le lavorazioni o anche su richiesta della Società, incontri periodici con cadenza opportuna (in base a precedenti esperienze, pressoché giornaliera) per la costante verifica dell’andamento delle attività ed il conseguente aggiornamento del DUVRI.

Contenuti da esaminare durante le riunioni

Di massima, nel corso delle riunioni si dovrà procedere tenendo a mente il seguente schema (non esaustivo):

- ogni qualvolta si discutano le modalità di effettuazione di una attività con le ditte dovranno esserne esplicitamente presi in esame anche gli aspetti di sicurezza;
- ogni variazione di programmazione, anche minima, dovrà essere verificata anche dal punto di vista della sicurezza.
- i dovranno essere esaminati i rischi specifici presenti nel locale o nell’area di riferimento, con specifica menzione e analisi dello stato in cui il locale o l’area si troveranno al momento delle lavorazioni previste;
- dovranno essere esaminati i rischi specifici introdotti dalle singole lavorazioni che saranno eseguite dalla ditta appaltatrice del presente contratto e delle eventuali sub-affidatarie;
- dovranno essere esaminati rischi introdotti dalle lavorazioni che saranno eseguite dal personale dell’A.D. in concomitanza con la presenza del personale della ditta nel locale o nell’area in oggetto;
- dovranno essere esaminati rischi dovuti alle lavorazioni che saranno eseguite da personale di eventuali altre ditte al di fuori delle attività oggetto del presente contratto;
- eventuali altri rischi specifici non rientrati tra quelli sopra elencati

Al termine di ogni riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalla parti.

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi da interferenza.

Qualora alcune aree oggetto delle lavorazioni in esecuzione del presente contratto vengano cantierizzate, limitando e regolamentando l’accesso del personale in funzione delle esigenze lavorative e della sicurezza, non verrà applicato il presente DUVRI ma verranno adottate altre procedure descritte in documenti a parte.

Per tutti gli altri casi, si applica il presente documento avendo a mente che i rischi da interferenza sono generati dalla contemporanea presenza della Società appaltatrice del presente contratto (e suoi sub-fornitori, sub-appaltatori e sub-affidatari), dell’equipaggio e, in generale, di personale dell’A.D., degli eventuali lavoratori degli Arsenalì o di altre ditte private incaricate dell’esecuzione di ulteriori lavorazioni. In particolare, le Unità Navali della classe “Orizzonte” sono armate con equipaggi della MM e rimarranno armate con equipaggio anche nel corso degli interventi in esecuzione del presente contratto.

L'Ente Committente (COMLOG), tramite la catena di gestione delle attività contrattuali composta dal DEC e dagli ADEC provvederà, per quanto possibile, a programmare gli interventi della Ditta e delle eventuali Ditte esterne operanti a bordo, in modo tale da annullare le interferenze.

In particolare, nel contratto in argomento, le attività sono suddivise in 5 sublotti:

Lotto 1 – Aggiornamento dell'attività di pianificazione del T.S.;

Lotto 2 – Addestramento del personale della M.M.I.;

Lotto 3 – Supporto tecnico ed attività di ingegneria di campo preventiva;

Lotto 4 – Attività di ingegneria di campo correttiva ed acquisizione materiali;

Lotto 5 – Attività di Ingegneria di Supporto.

Lotto 1 – Aggiornamento dell'attività di pianificazione del T.S.

Le attività di cui al Lotto 1 non prevedono l'esecuzione di interventi di tipo manuale ma solo di tipo intellettuale e non saranno svolte a bordo delle Unità Navali.

Eventuale personale della Ditta che dovesse essere impiegato a bordo per attività al momento non prevedibili quali, ad esempio, sopralluoghi, dovrà, al fine di evitare possibili interferenze, attenersi alle disposizioni impartite dal Comando di bordo.

Lotto 2 – Addestramento del personale della M.M.I.

Nell'ambito del Lotto 2 verranno forniti interventi di formazione ed “*on job training*” (OJT). Tali prestazioni verranno fornite, su richiesta, nel corso delle attività di ingegneria di campo di cui ai Lotti 3 e 4, e verranno fornite dagli stessi esecutori delle manutenzioni. Il rischio interferenza per tali attività rientra quindi in quelli trattati ai Lotti 3 e 4.

Lotto 3 – Supporto tecnico ed attività di ingegneria di campo preventiva

Le attività di cui al Lotto 3 consistono nella gestione del contratto e nell'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva sugli apparati del Sistema di Piattaforma.

Le attività di gestione sono di tipo puramente intellettuale e non prevedono l'esecuzione di interventi di tipo manuale. Eventuale personale che dovesse essere impiegato a bordo od in altri luoghi appartenenti all'A.D, per attività al momento non prevedibili connesse alla gestione (management) del contratto, dovrà attenersi alle norme di sicurezza stabilite dal datore di Lavoro dei predetti luoghi.

Il rischio di interferenza si presenta durante le attività di ingegneria di campo, ed è principalmente dovuto alla contemporanea presenza degli equipaggi delle navi e di altri lavoratori diversi dall'equipaggio (Ditte subappaltatrici/subfornitrici, Ditte esterne e personale A.D.) che, durante l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva, potrebbero trovarsi ad operare contemporaneamente nelle stesse aree. Il presente DUVRI si riferisce precisamente alle interferenze derivanti da questa attività.

Lotto 4 – Attività di ingegneria di campo correttiva ed acquisizione materiali

Le attività di cui al Lotto 4 consistono nell'esecuzione delle attività di ingegneria di campo correttiva sugli apparati del sistema di Piattaforma.

Il rischio di interferenza si presenta durante le attività di ingegneria di campo, ed è principalmente dovuto alla contemporanea presenza degli equipaggi delle navi e di altri lavoratori diversi dall'equipaggio (Ditte subappaltatrici/subfornitrici, Ditte esterne e personale A.D.) che, durante l'esecuzione delle attività di ingegneria di campo preventiva, potrebbero trovarsi ad operare contemporaneamente nelle stesse aree. Il presente DUVRI si riferisce precisamente alle interferenze derivanti da questa attività.

Lotto 5 – Attività di Ingegneria di Supporto

Le attività di cui al Lotto 5 prevedono l'esecuzione di attività di tipo intellettuale e non interventi a bordo delle UU.NN. Il personale della Ditta che svolge le attività del presente lotto, nel caso queste avvengano in luoghi appartenenti all'A.D., dovrà attenersi alle disposizioni in vigore negli stessi.

5. VIGILANZA

Il coordinamento è solo un aspetto della gestione della sicurezza. Oltre a curare l'informazione delle ditte esterne in materia di rischi ambientali e di problemi di sicurezza indotti dalle lavorazioni in atto, il datore di lavoro presso cui avvengono le lavorazioni, col supporto dell'Ente Committente, deve vigilare sul comportamento delle ditte esterne, così come su quello del proprio personale, onde evitare che il mancato rispetto delle prescrizioni fornite, o modifiche alla pianificazione concordata, possano essere fonte di rischi non previsti.

Vigilanza e ingerenza

La responsabilità del personale dell'A.D. incaricato di vigilare è principalmente orientata alla sorveglianza del rispetto da parte dell'appaltatore (e dei suoi sub-appaltati) delle regole concordate in fase di coordinamento. All'interno della cornice organizzativa predisposta in fase di coordinamento, bisogna costantemente vigilare affinché non sorgano situazioni impreviste o non si manifesti un'inadeguatezza di quanto predisposto, con particolare riferimento a:

- situazioni di pericolo che l'ambiente di lavoro e/o gli approntamenti predisposti dal datore di lavoro presso cui si svolgono le lavorazioni possono comportare per il personale dell'appaltatore o dei suoi subappaltati;
- situazioni di pericolo che le attività svolte dal personale dipendente dal datore di lavoro presso cui si svolgono le lavorazioni o da altro personale che agisca presso di lui possono comportare per il personale dell'appaltatore o dei suoi subappaltati;
- situazioni di pericolo che le attività di qualsivoglia personale esterno impegnato in attività presso il datore di lavoro dell'A.D. possono comportare per il personale dipendente dal datore di lavoro stesso.

La vigilanza non deve essere estesa, pena il rischio d'ingerenza ovvero di assunzione di responsabilità indebite, alle attività operative svolte dalle ditte in autonomia, sotto la propria responsabilità e con propri mezzi, per gli aspetti di rischio che tali attività possono comportare per il personale delle ditte medesime. È ammesso l'intervento diretto da parte del personale incaricato della vigilanza solo in caso di rischio grave e immediato. Nondimeno, qualora si osservassero comportamenti scorretti dal punto di vista della sicurezza nell'operato del personale di una ditta, questi comportamenti dovranno essere comunicati all'Ente Committente (vedi paragrafo successivo).

Regole generali di rispetto oltre l'obbligo di vigilanza

La società appaltatrice è tenuta a:

- nominare un Responsabile dei lavori per ogni squadra di lavoratori che operano in esecuzione delle attività oggetto del presente contratto;
- provvedere affinché le eventuali ditte subappaltatrici o comunque sifornitrici di prestazioni in esecuzione del presente contratto nominino un Responsabile dei lavori;
- qualora il lavoratore sia uno solo, sarà il lavoratore stesso ad assumere il ruolo di "Responsabile dei lavori".

Il Responsabile dei lavori deve essere persona di adeguata capacità tecnica, in grado di gestire anche tutte le problematiche di sicurezza e di tutela della salute relative all'esecuzione dei lavori.

I Responsabili dei lavori sono i preposti che devono collaborare con l'Incaricato M.M. per controllare i rischi derivanti dalle attività in appalto. Hanno pertanto gli obblighi di cooperazione-coordinamento e vigilanza di cui devono essere informati dalla propria azienda.

I lavoratori della ditta appaltatrice e dei suoi subappaltatori-subfornitori sono tenuti a:

- indossare in modo visibile il cartellino personale di riconoscimento;
- rispettare le prescrizioni previste dal presente documento;
- interrompere il lavoro in caso di rischio grave ed immediato;
- attenersi scrupolosamente a quanto stabilito preventivamente in sede di riunione di coordinamento.

La ditta in appalto che introduce nell'ambiente di lavoro, attraverso le proprie attività, un rischio normalmente non presente nell'ambiente di lavoro (ovvero non presente nei rischi ambientali) è tenuta a fornire a tutti i lavoratori e le persone che potrebbero essere esposte a tale rischio i necessari D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale), secondo le modalità definite in sede di riunione di coordinamento.

Provvedimenti in caso d'infrazioni

Qualora il personale addetto alla vigilanza riscontri una infrazione da parte della Società appaltatrice o dei suoi subappaltatori-subfornitori rispetto alle regole stabilite e comunicate mediante il presente documento, la pianificazione lavori, i piano delle ditte appaltate e le osservazioni emerse durante le riunioni di coordinamento, chi rileva l'infrazione, salvo il caso di rischio grave ed immediato, comunica la medesima al datore di lavoro del luogo ove le attività sono in corso, il quale se del caso informerà l'Ente Committente il quale a sua volta prenderà i provvedimenti del caso in funzione della gravità della infrazione in oggetto.

Tutti i richiami effettuati nei confronti delle ditte, inclusi quelli che comportano la interruzione della attività, dovranno essere registrati su un registro unico che sarà utilizzato e conservato dall'Ente Committente (vedi sotto).

Misure e penali in caso di inadempienze del personale delle ditte

Quanto segue è parte integrante del contratto di appalto per cui la ditta, sottoscrivendo il contratto, accetta tali condizioni.

In caso di inadempienza delle prescrizioni riportate nel presente documento i lavoratori saranno:

- Richiamati alla prima infrazione;
- Allontanati temporaneamente alla seconda infrazione;
- Allontanati definitivamente alla terza infrazione.

In caso d'inadempienze gravi o reiterate, l'Ente Committente o il datore di lavoro dei luoghi ove avvengono le lavorazioni possono allontanare il personale della Ditta dal posto di lavoro sino al ripristino delle condizioni di sicurezza previste dal presente documento. All'appaltatore non sarà riconosciuto alcun compenso per il tempo di allontanamento dal luogo di lavoro.

Nei casi in cui il personale dell'appaltatore o di suoi sub-appaltatori commetta inadempienze particolarmente gravi o ripetute, l'Ente Committente (COMOLOG) ha facoltà di richiederne la sostituzione alla ditta appaltatrice che, sottoscrivendo il contratto, si impegna ad attuare tale sostituzione qualora richiesto.

Nei casi che l'Ente Committente riterrà particolarmente gravi, potrà richiedere alla Stazione Appaltante la rescissione del contratto senza che alcuna penale ricada sull'A.D..

Registro dei richiami

Il registro è realizzato su un quaderno in formato "A4" a fogli inamovibili; i campi sono necessariamente i seguenti:

- Data del richiamo;

- Identificazione del lavoratore/i completo dell'indicazione del ruolo/i;
- Ditta di appartenenza;
- Tipo di infrazione;
- Personale di vigilanza che la ha osservata;
- Provvedimenti (richiamo, sospensione temporanea della attività, ecc.);
- Misure di sicurezza attuate per consentire il proseguimento/ ripresa della attività.

6. COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza da interferenza, al momento, non sono valutabili nel dettaglio in quanto, sulla base delle informazioni disponibili, non è possibile redigere una programmazione temporale delle attività e quindi individuare la presenza di eventuali rischi da interferenza. Tuttavia, in relazione ad analoghe attività lavorative svolte in precedenza e dopo le analisi preliminari, si stimano in € 20.000 (Euro ventimila/00) i costi da interferenze derivanti dai Lotti 2, 3 e 4.

L'individuazione dei rischi da interferenza e delle relative misure preventive è rimandata ad apposite riunioni da effettuarsi con le modalità individuate al precedente para 4.

In esito alle suddette riunioni, qualora emerga la necessità di attuare misure preventive che determinino un onere aggiuntivo a carico della Ditta, è data facoltà all'Ente Committente di richiedere alla Ditta stessa l'esecuzioni delle predisposizioni necessarie, imputando il relativo onere sui fondi disponibili per le attività a richiesta di cui al Lotto 4 del contratto, secondo le modalità specificate nel paragrafo 6 della specifica tecnica allegata al presente Contratto.

Nel caso in cui il verificarsi di rischi da interferenza fosse dovuto a ritardi, varianti di programmazione, di configurazione ecc... dipendenti dalla ditta stessa, nulla sarà economicamente riconosciuto alla Ditta per la messa in opera/attuazione delle necessarie predisposizioni di sicurezza.

7. UNITÀ NAVALE/LUOGHI OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITA' LAVORATIVE

Nome	
Datore di lavoro	
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione	
Settore produttivo	
Indirizzo	
CAP	
Città	
Telefono	
Fax	
E-mail	
URL	

8. DITTA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Partita IVA / Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
Capo Cantiere	
RLS	
RSSP	
Medico Competente	

Personale della Ditta Appaltatrice

Matricola	Nominativo	Mansione

9. DITTA SUBAPPALTATA nr. "i"

Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	

Partita IVA / Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
Capo Cantiere	
RLS	
RSSP	
Medico Competente	

Personale della Ditta subappaltata nr. "i"

Matricola	Nominativo	Mansione

10. NORME DI LEGGE DI RIFERIMENTO

D.P.R. nr.302/56	Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali
D.P.R. nr.303/56 articolo 64	Norme generali per l'igiene sul lavoro
L. nr.46/90	Norme per la sicurezza degli impianti elettrici
D.P.R. nr.447/91	Regolamento di attuazione della Legge nr.46/90 in materia di sicurezza degli impianti elettrici
D.Lgs. nr.475/92	Attuazione della Direttiva nr.89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
D.P.R. nr.459/96	Regolamento per l'attuazione delle Direttive nr.89/392/CEE, nr.91/368/CEE e nr.93/68/CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
D.Lgs. nr.528/99	recante attuazione della Direttiva nr.92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei e mobili
D.M. nr.02/05/01	Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuali (DPI)
D.P.R. nr.222/03	Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1 della Legge nr.109 del 11/02/1994
D.Lgs. nr.257/06	Attuazione della Direttiva nr.2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione dell'amianto durante il lavoro
D.Lgs. nr.163/06	(Codice degli appalti), modificato dal D.Lgs. nr.113/2007, per quanto riguarda gli appalti pubblici
L. nr.123/07	Legge delega per l'emanazione del Testo Unico sulla sicurezza-Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
D.Lgs. nr.81/08	Attuazione dell'articolo 1 della Legge nr.123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
D.Lgs nr. 66/2010	Codice dell'Ordinamento militare
D.P.R nr.90/2010	Testo Unico del Regolamentare dell'Ordinamento Militare
Circ. SMM 1062 ed. 2011	Istruzioni per l'attuazione delle norme di legge in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Edizione 2011

11. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DURATA DEI LAVORI

Le attività ed i materiali oggetto del contratto sono descritte in maniera dettagliata nella specifica tecnica allegata al contratto.

12. VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI ED INTERFERENZIALI

Premesso che la ditta appaltatrice e le sue eventuali subappaltate devono conoscere in dettaglio i rischi specifici connessi con le diverse tipologie di lavorazioni richieste dalla S.T., nella compilazione del "Piano della Sicurezza" e nel Documento di Valutazione del Rischio, si dovrà tenere conto anche dei:

- **rischi interferenziali:** dovuti allo svolgimento di altre attività contestualmente a quelle relative all'oggetto contrattuale;
- **rischi ambientali:** dovuti alla particolarità del luogo dove si svolgono le lavorazioni (a bordo di Unità Navale).

Per quanto riguarda i primi (rischi interferenziali), di massima, potranno derivare dalla possibile presenza di personale di altre Ditte (o di personale dell'AD) che si trovi a operare nei medesimi luoghi/locali per svolgere altre attività lavorative e/o dalla presenza (ove applicabile) di personale imbarcato chiamato ad effettuare la sorveglianza dei lavori o lo svolgimento di attività di servizio.

In linea di massima i rischi relativi a tale tipologia e le relative misure di prevenzione sono riportate nella seguente tabella. Si rimanda ai Documenti di Valutazione dei Rischi delle Unità Navali oggetto delle attività, che verranno forniti dai Comandi di bordo, per un'analisi di dettaglio.

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Scivolamenti e aperture e/o ostacoli non segnalati sui camminamenti	Segnalare attraverso specifica segnaletica le superfici di transito che dovessero risultare a rischio scivolamento; individuare e segnalare la presenza di ostacoli
Esecuzione dei lavori con presenza di altre ditte e/o di personale di bordo	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, dovranno esserne informati i responsabili (Bordo e altre Ditte) e dovranno essere fornite informazioni a tutto il personale interessato; il Datore di Lavoro, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale anche tramite il RSPP ed attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite
Impiego di sostanze volatili e/o pericolose (polveri, vapori, ecc.) in presenza di personale estraneo	Identificazione sostanze presenti sul luogo di lavoro; opportuna segnalazione delle sostanze presenti sia durante l'uso che in caso di stoccaggio; effettuare eventuali lavorazioni pericolose/ nocive dopo aver interdetto il transito agli estranei nella zona interessata; spostare le lavorazioni in orari extralavorativi; effettuare opportuna informazione sulle sostanze impiegate anche a tutto il personale interessato in modo da evitare disagi in particolare a soggetti asmatici o allergici
Produzione di schegge, polveri, fumi ed esalazioni acidi in presenza di personale estraneo	Informare preventivamente dell'attività i responsabili (Bordo e altre Ditte) segnalando opportunamente il pericolo; effettuare eventuali lavorazioni pericolose/nocive dopo aver interdetto il transito agli estranei nella zona interessata; spostare le lavorazioni in orari extralavorativi; effettuare opportuna informazione anche a tutto il personale interessato in modo da evitare disagi in particolare a soggetti asmatici o allergici
Carichi sospesi, carichi mobili e possibilità di caduta di oggetti dall'alto	Limitare la sospensione dei carichi ai tempi strettamente necessari per la manovra; evitare il passaggio sotto i carichi sospesi; utilizzare idonei dpi per la protezione della testa

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Presenza di impianti elettrici sotto tensione	Non lasciare cavi volanti sui pavimenti di zone di passaggio; non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa; non sovraccaricare l'impianto elettrico; impiegare dispositivi di protezione dielettrici; disalimentare elettricamente, se necessario, gli impianti e le apparecchiature elettriche ubicate presso il luogo di lavoro; segnalare opportunamente quadri ed impianti elettrici in manutenzione
Presenza di campi elettromagnetici	Segnalare opportunamente la presenza di campi elettromagnetici; non indossare capi di abbigliamento o gioielli contenenti materiali ferrosi; vietare l'accesso a zone in cui sono presenti campi elettromagnetici a personale dotato di pacemaker, protesi ortopediche metalliche o protesi audiovisive; disalimentare elettricamente, se necessario, gli impianti/macchinari generatori di campi elettromagnetici
Presenza di radiazioni non ionizzanti	Segnalare opportunamente la presenza di generatori di radiazioni non ionizzanti; vietare l'accesso a zone in cui sono radiazioni non ionizzanti a personale sprovvisto di idonea protezione; disalimentare elettricamente, se necessario, gli impianti/macchinari generatori di radiazioni non ionizzanti
Presenza di macchinari rotanti	Fermare i macchinari rotanti nelle vicinanze del luogo di esecuzione dei lavori; non indossare indumenti con parti libere (cinture, lacci, ecc.); non indossare collane, anelli, braccialetti.
Presenza di macchinari da taglio o pressatura meccanica	
Presenza di impianti ad alta temperature	
Presenza di impianti/circuiti in pressione	
Impiego di mezzi mobili e veicoli (carrelli elevatori, auto, camion, ecc.)	

Per quanto attiene invece alla seconda tipologia, rischi ambientali, essa comprende i rischi discendenti dall'eventualità di lavorare in luoghi/locali che presentano le seguenti particolarità:

- locali angusti e con accessi limitati;
- presenza di circuiti e/o depositi contenenti liquidi combustibili/infiammabili con conseguente rischio di incendio;
- presenza di possibili inneschi per incendio a seguito di proiezione di materiale incandescente;
- presenza di circuiti sotto pressione idraulica o pneumatica;
- presenza di depositi munizionamento e materiale esplosivo nelle adiacenze dei luoghi di lavoro;
- presenza di possibili fonti di allagamento;
- passaggi con pericolo di scivolamenti e presenza di aperture e/o ostacoli non segnalati sui camminamenti;
- presenza di carichi sospesi e possibilità di caduta di oggetti dall'alto;
- presenza di impianti elettrici sotto tensione;
- presenza di rumore e vibrazioni;
- presenza di scarsa aerazione e presenza fumi;
- presenza di scarsa illuminazione;
- presenza di contenitori di sostanze volatili e/o pericolose;

Una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto è riportata nelle schede in allegato 2.

In allegato 3 è riportata una matrice di compatibilità delle attività potenzialmente interferenti, che deve essere affinata e finalizzata in occasione della stesura del DUVRI definitivo ad opera del Datore di Lavoro del luogo ove avvengono le lavorazioni. Per le attività interferenti ma che risultano di massima compatibili, sono riportate, sempre in allegato 3, una serie di "schede di compatibilità". Anche queste devono intendersi come parte dell'attività ricognitiva svolta dalla Stazione Appaltante, da verificare e integrare prima dell'inizio delle lavorazioni a cura del Datore di Lavoro del luogo ove avvengono le lavorazioni in occasione della stesura del DUVRI in versione definitiva e sulla base del Piano della Sicurezza presentato dall'appaltatore.

Di seguito si riportano una tabella che riporta i rischi tipici dell'ambiente Unità Navale, considerato il più significativo sia in relazione alle attività oggetto del presente contratto, sia per le sue specificità. Ai fini della compilazione del DUVRI definitivo, sia per le Unità Navali, sia per gli altri luoghi ove avvengono le lavorazioni, è però necessario riferirsi agli specifici Documenti di Valutazione dei Rischi, contenenti una descrizione dettagliata dei rischi presenti.

I suddetti documenti dovrebbero costituire l' "Allegato I" al presente DUVRI ricognitivo ma, considerando che si tratta di un documento dinamico soggetto a continui aggiornamenti, esso verrà fornito alla Ditta dal Comando/Ente interessato con i tempi e le modalità indicate nel contratto e nel presente documento.

Rischi Ambientali tipici a bordo delle Unità Navali della MMI

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Luoghi/locali angusti	Limitare allo stretto indispensabile il numero di persone e la quantità di apparecchiature da introdurre in locale per l'esecuzione delle lavorazioni; evitare accatastamenti di materiali all'interno del locale
Locali con accessi limitati	Rendere sempre agibili i passaggi, le aperture ed i camminamenti di accesso al locale
Presenza di liquidi combustibili e/o infiammabili con rischio incendio	Eliminare la possibilità di sversamenti accidentali di liquidi infiammabili; predisporre adeguate attrezzature antincendio; divieto di lasciare in abbandono materiali intrisi di liquidi infiammabili; predisporre nelle vicinanze delle lavorazioni estintori e/o altri mezzi antincendio
Presenza di possibili inneschi di incendio a seguito di proiezione di materiale incandescente (saldatura, ecc.)	Limitare/interdire il transito al personale non interessato alle lavorazioni; il personale indossa casco di protezione; durante le operazioni ed i lavori eseguiti mediante utensili che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate possano innescare incendi e/o recare danno alle persone; predisporre nelle vicinanze delle lavorazioni estintori e/o altri mezzi antincendio di pronto impiego
Presenza nelle adiacenze dei luoghi di lavoro di depositi munizionamento e materiale esplosivo	Effettuare opportuna informazione del personale sulla presenza vicino al luogo di lavoro di depositi munizionamento; svuotamento dei depositi qualora le attività lavorative lo richiedano; ogni attività effettuata nei pressi di depositi munizionamento dovrà svolgersi a seguito di Coordinamento tra Ente appaltatore o suo delegato e responsabile della sicurezza dell'azienda appaltatrice
Presenza di possibili fonti di allagamento	Se possibile, depressurizzare e svuotare i circuiti fluidici; intercettare valvole di sezionamento, ove possibile, esternamente al luogo di lavoro; proteggere il circuito da possibili urti e/o lesioni
Rumore e vibrazioni	Utilizzare opportuni dpi per la protezione dal rumore; arrestare o, ove possibile, alternare i macchinari interessati durante le ore lavorative; spostare in orario extralavorativo le attività particolarmente rumorose e/o che producono vibrazioni
Scarsa aerazione e presenza fumi	Assicurare adeguati ricambi di aria e l'evacuazione dei fumi mediante l'impiego di ventilatori/estrattori portatili
Presenza di sostanze volatili e/o	Identificazione sostanze presenti sul luogo di lavoro;

pericolose (polveri, vapori, ecc.)	impiego delle sostanze seguendo le precauzioni indicate sulle schede tecniche di sicurezza disponibili in loco; programmare gli interventi non urgenti in orario extralavorativo; divieto di miscelare prodotti diversi tra loro; divieto di travasare prodotti in contenitori non opportunamente etichettati; non abbandonare contenitori, anche se vuoti, ma smaltirli secondo la normativa; effettuare la necessaria informazione al personale operante in modo da evitare disagi a soggetti asmatici o allergici
Presenza di circuiti in pressione	Identificazione circuiti in pressione; depressurizzazione circuiti ove possibile; Isolare flange/giunti di collegamento delle tubolature per quanto possibile; segnalare presenza di circuito in pressione non depressurizzabile

13.RISCHI INTRODOTTI DA PARTE DELLA DITTA APPALTATRICE

La Ditta appaltatrice prima di iniziare i lavori deve effettuare opportuni sopralluoghi sul luogo di lavoro interessato, prendendo visione del relativo DVR, delle planimetrie dei locali localizzando in particolare le vie di fuga, degli impianti di sicurezza, della posizione dei comandi (interruttori, valvole, ecc.) atti a disattivare le alimentazioni dei circuiti di qualunque tipo presenti nei locali.

La Ditta appaltatrice dovrà tener conto delle informazioni summenzionate nella redazione del Piano della Sicurezza e per la partecipazione alle riunioni di cui al precedente para 4.

La Ditta appaltatrice, inoltre, dovrà essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli artt. 31 e 32 del D. Lgs. 81/2008 nell'ambito delle sedi MM dove si interviene.

In accordo con quanto riportato nella Specifica Tecnica, la Ditta appaltatrice per ogni attività/lavorazione effettuata dovrà assicurare:

- lo smaltimento dei materiali di risulta secondo le procedure di legge presso discariche autorizzate;
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

14.AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il presente DUVRI ricognitivo sarà integrato a cura dei datori di lavoro presso i quali avvengono le lavorazioni che ne cureranno anche l'aggiornamento per tutta la durata contrattuale, con il concorso della Ditta (ed eventuali subappaltatori/subaffidatari). Nessuna lavorazione potrà avvenire in assenza di DUVRI integrato ed aggiornato.

Allegato ___ al _____

ALLEGATO I – RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI OVE AVVENGONO LE LAVORAZIONI

I documenti saranno forniti dai datori di lavoro dei luoghi ove avvengono le lavorazioni.

ALLEGATO II – RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ (PIANI DELLA SICUREZZA)

Il documento verrà fornito dall'esecutore contrattuale, anche per gli eventuali subappaltatori.

Una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto è riportato nelle schede contenute nel presente allegato.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 01

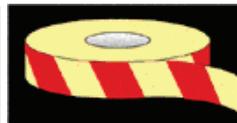
MONTAGGI/SMONTAGGI MECCANICI

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 01				Montaggi/smontaggi meccanici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
1.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-		-
2.	Utilizzo di utensili a mano quali cacciaviti, chiavi, ecc...	-		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
3.	Rottura degli utensili o di parti di apparati durante le operazioni di montaggio e smontaggio.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.		-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
4.	Smontaggio apparati/parti meccaniche.	Caduta dell'apparato/parti meccaniche.		-	 Valutare caso per caso	 Vietato accedere all'interno dell'area segregata.
5.	Utilizzo attrezzature	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

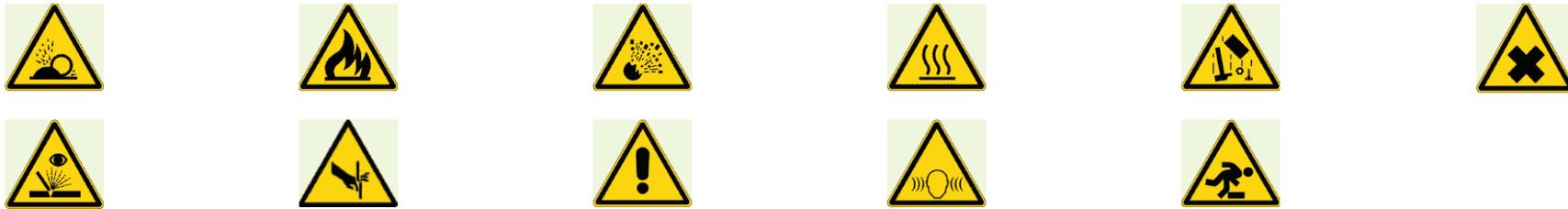
RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 02

CANNELLO OSSIACETILENICO

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Bruciate e scottature

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 02				Cannello ossiacetilenico		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
6.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				E' vietato eseguire qualsiasi attività lavorativa senza prima accertarsi della presenza degli estintori. Vietato utilizzare il cannello ossiacetilenico senza aver ricevuto il "permesso per lavori di taglio e saldatura". Rispettare le prescrizioni / istruzioni contenute nel permesso.	 Vietato transitare o sostare in prossimità dell'area dove è utilizzato il cannello ossiacetilenico
7.	Uso del cannello ossiacetilenico	-		-	-	 
8.	Uso del cannello ossiacetilenico	Presenza di materiale infiammabile.		Rimuovere il materiale infiammabile eventualmente presente. Il materiale infiammabile che non può essere rimosso deve essere protetto con teli resistenti al fuoco.	 In presenza di materiale infiammabile, vietato usare il cannello ossiacetilenico	-
9.	Uso del cannello ossiacetilenico	Presenza di un'atmosfera esplosiva.		-	 In presenza di materiale esplosivo, vietato usare il cannello ossiacetilenico	-
10.	Uso del cannello ossiacetilenico	Superfici ad alta temperatura	 	Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura.	Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura.	Vietato depositare materiale infiammabile in prossimità delle superfici ad alta temperatura.

Att. 02				Cannello ossiacetilenico		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
11.	Uso del cannello ossiacetilenico	Superfici ad alta temperatura	 Bruciate e scottature	-	-	
12.	Uso del cannello ossiacetilenico	Produzione fumi e polveri.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
13.	Contatto con i pezzi	Presenza di bave o spigoli taglienti		-	-	
14.	Uso del cannello ossiacetilenico	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)
15.	Uso del cannello ossiacetilenico	Visione diretta della zona di saldatura.		-	-	
16.	Taglio di lamiere, tubature ecc...	Caduta di pezzi in seguito al taglio.		-	-	-
17.	Presenza, sul pavimento, dei tubi di alimentazione.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 03

MOLATURA/SMERIGLIATURA METALLICI

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Bruciate e scottature

Proiezione di materiale

Abrasion e taglio

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 03				Molatura/Smerigliatura metallici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
18.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				E' vietato eseguire qualsiasi attività lavorativa senza prima accertarsi della presenza degli estintori.	 Vietato transitare o sostare in prossimità dell'area dove sono in corso molature o smerigliature.
19.	Utilizzo della mola e della smerigliatrice.	-		-	-	
20.	Utilizzo attrezzatura.	Presenza materiale infiammabile.		Rimuovere il materiale infiammabile. Il materiale infiammabile che non può essere rimosso deve essere protetto con teli resistenti al fuoco.	Vietato effettuare operazioni di molatura-smerigliatura in caso di presenza di materiale infiammabile.	-
21.	Utilizzo attrezzatura.	Presenza di un'atmosfera esplosiva.		-	Vietato effettuare operazioni di molatura-smerigliatura in caso di presenza di un'atmosfera esplosiva.	-
22.	Utilizzo della mola e della smerigliatrice.	Produzione fumi e polveri.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	

Att. 03				Molatura/Smerigliatura metallici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
23.	Utilizzo della mola e della smerigliatrice.	Superfici ad alta temperatura.	  Bruciate e scottature	-	-	
24.	Utilizzo della smerigliatrice.	Rotture dell'utensile.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
25.	Utilizzo della mola e della smerigliatrice.	Contatto accidentale con l'utensile in rotazione.	  Bruciate e scottature. Abrasione e taglio	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
26.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)
27.	Presenza sul pavimento di ostacoli derivanti dalla lavorazione e per la presenza dei cavi di collegamento.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 04

UTILIZZO ATTREZZATURE PNEUMATICHE

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Urto



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 04				Utilizzo attrezzature pneumatiche		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
28.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)					
29.	Utilizzo di utensili pneumatici.	Guasti che comportano scoppio, colpo di frusta.	 Urto	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
30.	Pericolo legato alla presenza, sul pavimento, del tubo di alimentazione dell'aria compressa, che potrebbe essere fonte di inciampo.	-		-	-	-
31.	Utilizzo pneumatici utensili	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)
32.	Utilizzo pneumatici utensili	Presenza di un incendio.		-	In caso di incendio, sezionare l'alimentazione pneumatica.	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 05

**UTILIZZO ATTREZZATURE ELETTRICHE A
TENSIONE PERICOLOSA > 50 V**

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Le attrezzature elettriche considerate all'interno di tale attività sono quelle alimentate a tensione superiore a 50V poiché danno luogo al pericolo di elettrocuzione per contatto diretto dell'operatore con parti pericolose. Il collegamento tra le apparecchi e la tensione di rete, avviene tramite gli appositi ragni (quadretti mobili); ciascuna utenza, è poi collegata separatamente al ragno tramite apposite protezioni magnetotermiche in maniera tale da garantire il sezionamento del solo carico rispetto a tutti gli altri.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 05				Utilizzo attrezzature elettriche		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
33.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
34.	Utilizzo di attrezzature elettriche a tensione pericolosa (maggiore di 50 V).	-		-	Vietato utilizzare attrezzature danneggiate. Vietato manomettere le attrezzature.	 Vietato toccare e utilizzare attrezzature non proprie.
35.	Presenza cavi di alimentazione a tensione pericolosa.	-		-	Vietato utilizzare attrezzature danneggiate. Vietato manomettere le attrezzature.	 Vietato toccare e utilizzare attrezzature non proprie.
36.	Presenza sul pavimento di ostacoli per la presenza dei cavi di collegamento.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 06

UTILIZZO PRODOTTI CHIMICI

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Durante varie lavorazioni effettuate sugli scaffali vengono utilizzati prodotti chimici di varia tipologia, dai solventi, alle vernici, alle resine, ecc... Anche la tipologia di utilizzo dei prodotti è variabile e può spaziare dall'impiego di piccole quantità, applicate mediante stracci o piccoli pennelli a superfici di estensione limitata, fino all'utilizzo di grandi quantità per la copertura di grandi superfici durante la pulizia, lo smantellamento di manti superficiali, ecc...

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 06				Utilizzo prodotti chimici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
37.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
38.	Utilizzo di prodotti chimici (solventi, catalizzatori, primer, ecc...).	Contatto con prodotti chimici.		-	-	 <p>Vietato toccare e utilizzare prodotti chimici non propri.</p>
39.	Utilizzo di prodotti chimici.	Contatto con gli occhi.		-	-	  <p>Vietato toccare e utilizzare prodotti chimici non propri.</p>
40.	Utilizzo di prodotti chimici.	Presenza di una fonte d'innesco.			Vietato utilizzare prodotti chimici infiammabili / esplosivi in presenza di una fonte d'innesco. Mantenere sempre chiusi i barattoli dei prodotti.	-
41.	Utilizzo di prodotti chimici.	Presenza di una fonte d'innesco.				-
42.	Utilizzo di prodotti chimici.	Ingestione di un prodotto chimico.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
		Inalazione di un prodotto chimico.				

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 07

VERNICIATURA, SVERNICIATURA,
STUCCATURA, APPLICAZIONE
ANTIVEGETATIVO.

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Inalazione polveri



Proiezione di oggetti



Inalazione vapori

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 07				Verniciatura, sverniciatura, stuccatura e applicazione antivegetativo.		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
43.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)					
44.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di oggetti	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
45.	Utilizzo di utensili a mano. I rischi sono principalmente per le mani.	Presenza di superfici taglienti.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
46.	Verniciatura e successiva essiccazione dello scafo delle tughe e dei ponti esterni.	Presenza di un'atmosfera tossica, irritante o nociva.			La verniciatura deve essere effettuata in orario differito rispetto a tutte le altre attività. Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. 	  
47.	Verniciatura e successiva essiccazione nei locali interni dell'unità navale.	Presenza di un'atmosfera tossica, irritante o nociva.			La verniciatura deve essere effettuata in orario differito rispetto a tutte le altre attività. È possibile verniciare durante l'orario di lavoro se all'interno dell'imbarcazione non vi sono altri lavoratori. Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. 	  

Att. 07				Verniciatura, sverniciatura, stuccatura e applicazione antivegetativo.		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
48.	Formazione di un'atmosfera infiammabile, esplosiva.	Presenza di una sorgente d'innesco.			-	-
49.	Attività di sverniciatura, stuccatura o preparazione superficie da verniciare.	-	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
50.	Applicazione antivegetativo.	Produzione vapori di verniciatura.	 Inalazione vapori	-	L'applicazione dell'antivegetativo deve essere effettuata in orario differito rispetto a tutte le altre attività. Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. 	
51.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 08

LAVORI IN QUOTA

Maggio 2008 – Rev. 01

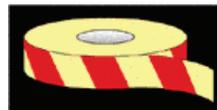
DESCRIZIONE

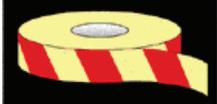
Per lavori in quota si intendono tutte quelle attività lavorative che espongono il lavoratore al rischio di caduta da un'altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile in accordo al D.lgs 235/2003 art. 4. Nelle lavorazioni in quota considerate in questa scheda, sono comprese l'utilizzo delle piattaforme e le lavorazioni su ponteggio (compreso il montaggio e lo smontaggio).

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 08				Lavori in quota		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
52.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-		 Vietato accedere all'interno della zona segregata, salvo autorizzati.
53.	Lavorazioni eseguite in quota.	Utilizzo di utensili manuali.		-	-	 All'interno della zona segregata (personale autorizzato all'ingresso).
54.	Utilizzo della piattaforma sollevabile.	Movimentazione della piattaforma.		-	 Vietato movimentare la piattaforma in presenza di persone nelle immediate vicinanze o sopra la stessa.	 Mantenersi a debita distanza dalla piattaforma.
55.	Utilizzo della piattaforma sollevabile.	Sollevamento / abbassamento della piattaforma.		-	-	 Mantenersi a debita distanza dalla piattaforma.
56.	Utilizzo del trabattello.	Errato posizionamento del trabattello.		-		 Mantenersi a debita distanza dal trabattello.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 09

LAVORI CON ISOLANTI TERMICI

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Le lavorazioni con isolanti termici comprendono tutte le attività di scoibentazione e coibentazione di tubi, condotte, ponti e paratie.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Inalazione polveri



Proiezione di materiale



Perforazione e puntura



Inalazione e contatto con fibre

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 09				Lavori con isolanti termici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
57.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
58.	Utilizzo di utensili a mano quali cacciaviti, cutter, ecc...	-	 Perforazione e puntura	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
59.	Presenza arpioni senza materiale coibentante.	Contatto con gli arpioni.	 Perforazione e puntura	-	Segnalare la presenza degli arpioni.	
60.	Lavorazione/applicazioni e del materiale isolante con utensili elettrici o pneumatici.	Produzione di polveri.	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
61.	Lavorazione/applicazioni e del materiale isolante	Produzione/distacco di fibre dal materiale isolante	 Inalazione e contatto con fibre	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	  
62.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 PROTEGGERE L'UDITO In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 10

LAVORI DI TAPPEZZERIA, TENDAGGI E ARREDI

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 10				Lavori di tappezzeria, tendaggi e arredi		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
63.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
64.	Utilizzo di utensili da taglio.	Contatto con l'attrezzatura.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
65.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
66.	Rottura della punta durante l'utilizzo del trapano a mano. ²					
67.	Lavorazioni di tappezzeria e tendaggi con materiali infiammabili.	Presenza di fonti d'innesco.		-	-	-
68.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

² La punta proiettata potrebbe colpire persone eventualmente presenti nel locale o vicino a dove avviene la lavorazione.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 11

LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

La presente scheda è relativa alle attività di posa in opera e cablaggio di cavi, quadri di distribuzione, impianto di illuminazione ecc...

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



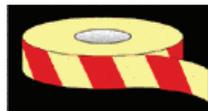
Urto



Proiezione di materiale



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 11				Lavori su impianti elettrici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
69.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	
70.	Montaggio impianti elettrici.	Posizionamento cavi elettrici.	 Urto	-	-	-
71.	Utilizzo di utensili da taglio.	Una persona, diversa dall'operatore addetto, potrebbe entrare accidentalmente in contatto con tale attrezzatura.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
72.	Rottura degli utensili o di parti di apparati durante le operazioni di montaggio e smontaggio.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di materiale		Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	
73.	Lavorazioni elettriche su elementi disalimentati.	Possibilità di entrare in contatto con parti elettriche che normalmente non sono in tensione. Possibilità di entrare in contatto diretto o accidentale con cavi che per guasti o normali attività sono sotto tensione		-	Vietato iniziare i lavori senza aver ricevuto l'autorizzazione scritta da un responsabile Ditta, con relativo "piano di lavoro".	

Att. 11				Lavori su impianti elettrici		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
74.	Lavorazioni su elementi in tensione	Contatto diretto o indiretto con elementi in tensione.			<p>Vietato iniziare i lavori senza aver ricevuto l'autorizzazione scritta da un responsabile Ditta, con relativo "piano di lavoro".</p> <p>In caso di nave alimentata, tutti i quadri e tutti gli impianti devono essere considerati in tensione; eventuali quadri o impianti non in tensione devono essere evidenziati da idonea segnaletica.</p>	 <p>In caso di nave alimentata, tutti i quadri e tutti gli impianti devono essere considerati in tensione</p>
75.	Lavorazioni o prove su impianti o apparati in tensione.	Presenza di materiale combustibile.		Prima di autorizzare le lavorazioni su apparati in tensione, rimuovere o far rimuovere il materiale combustibile.	Vietato iniziare i lavori senza aver ricevuto l'autorizzazione scritta da un responsabile Ditta, con relativo "piano di lavoro".	-
76.	Lavorazioni o prove su impianti o apparati in tensione.	Surriscaldamento degli apparati.		-	-	
77.	Lavorazioni elettriche su elementi disalimentati.	Errata posizione delle fasi	Possibilità che i motori trifase invertano il senso di rotazione, il pericolo dipende dal tipo di motore e dal contesto nel quale lavora	-	Verificare sempre la corretta posizione delle fasi prima di attivare nuovamente l'utenza.	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 12

LAVORAZIONI CON VETRORESINA

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

La presente scheda è relativa a tutte le attività che prevedono l'utilizzo e l'applicazione della vetroresina quali, ad esempio, la laminazione, l'allestimento di paratie interne strutturali e non, il montaggio di supporti per le tubazioni ed i cavi elettrici, modifiche interne ecc...

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



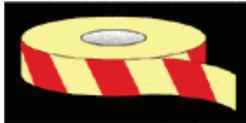
Disturbi gastrointestinali



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 12				Lavorazioni vetroresina/resinatura		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
78.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)					 Accesso consentito alle sole persone autorizzate.
79.	Utilizzo di utensili a mano quali cacciaviti, cutter ecc...	-		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
80.	Rottura degli utensili o di parti di apparati.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
81.	Utilizzo della fibra di vetro.	Contatto con fibra di vetro o resina.		-		
82.	Utilizzo della resina.	Contatto con gli occhi.		-	Tenere i contenitori di acetone e resina chiusi con i relativi coperchi.	
83.	Utilizzo della fibra di vetro.	Ingestione della fibra di vetro. Tra i sintomi possono essere inclusi la nausea, l'irritazione, il vomito e la diarrea.	 Disturbi gastrointestinali	-		

Att. 12				Lavorazioni vetroresina/resinatura		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
84.	Utilizzo della fibra di vetro.	Inalazione della fibra di vetro.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. 	
85.	Utilizzo della resina.	L'inalazione della resina può causare sonnolenza ed eventuale stato di incoscienza. Se la resina viene surriscaldata per essere DEC/Ente Gestore del contrattoomposta emette fumo nero acre e vapori irritanti.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione. Tenere i contenitori di acetone e resina chiusi con i relativi coperchi.	
86.	Utilizzo della resina: la resina, in caso di contatto con il fuoco, alimenta la combustione.	Presenza di una sorgente di innesco.			Tenere i contenitori di acetone e resina chiusi con i relativi coperchi.	-
87.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 13

SALDATURA A STAGNO

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Le saldature a stagno vengono effettuate principalmente per saldare i terminali dei cavi elettrici sui connettori e per saldare i componenti elettronici su circuiti stampati.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Inalazione di fumi o gas



Bruciature e scottature



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 13				Saldatura a stagno		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
88.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	Mantenersi a debita distanza dalla zona di saldatura.
89.	Operazione di saldatura.	Utilizzo dello stagno.	 Inalazione di fumi o gas		-	
90.	Operazione di saldatura.	Contatto con la punta del saldatore.	  Superfici ad alta temperatura Bruciature e scottature	-	-	
91.	Operazione di saldatura.	Superfici ad alta temperatura.	  Superfici ad alta temperatura Bruciature e scottature	-	-	
92.	Operazione di saldatura.	Schizzi di stagno fuso.	 Bruciature e scottature	-	-	Mantenersi a debita distanza dalla zona di saldatura.
93.	Operazione di saldatura.	Presenza di materiale infiammabile.		Prima di far effettuare un'operazione di saldatura, rimuovere o far rimuovere l'eventuale materiale infiammabile presente.	Vietato saldare in caso di presenza di materiale infiammabile.	-
94.	Operazione di saldatura.	Formazione di un'atmosfera esplosiva.		-	Vietato saldare in caso di presenza di un'atmosfera esplosiva.	-
95.	Presenza, sul pavimento, dei cavi di alimentazione.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 14

IDROPULIZIA

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

Le lavorazioni di idropulizia vengono effettuate per eliminare sporcizia, grasso, incrostazioni, ecc... presenti sullo scafo e/o su parti dell'imbarcazione.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



Urto



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 14				Idropulizia		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
96.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	 Vietato transitare o sostare in prossimità della zona di lavoro.
97.	Pulizia delle superfici.	Distacco dello strato incrostato.	 Proiezione di materiale	-	-	-
98.	Pulizia delle superfici.	Contatto con il getto d'acqua ad alta pressione.		-	In caso di utilizzo di più lance, posizionarsi dallo stesso lato dell'imbarcazione. Vietato indirizzare il getto verso persone.	-
99.	Pulizia delle superfici.	Superfici bagnate e scivolose		-	-	
100.	Pericolo legato alla presenza, sul pavimento, del tubo di alimentazione dell'acqua.	-		-	-	-
101.	Utilizzo dell' idropulitrice.	Guasti che comportano scoppio, colpo di frusta dei tubi.	 Urto	-	-	-
102.	Utilizzo dell' idropulitrice.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 15

CARPENTERIA LEGNO E FALEGNAMERIA

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



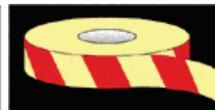
Strisciamento abrasione

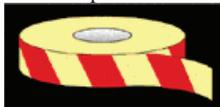
Inalazione polveri

Proiezione di materiale



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 15				Carpenteria legno e falegnameria		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
103.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
104.	Utilizzo di utensili quali segchetti, levigatrici, flessibili ecc...	Carteggiatura, taglio e finitura.		-	-	 
105.	Pericoli legati all'utilizzo di utensili quali la levigatrice, il flessibile, il trapano, ecc...	Contatto, con tali utensili durante il loro funzionamento.	 Strisciamento abrasione	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
106.	Utilizzo di utensili a mano.	-		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
107.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polveri e/o sostanze dannose.	Polvere di legno prodotta durante le lavorazioni di carteggiatura, taglio e finitura.	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione polveri.	
108.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polvere di legno duro a seguito delle lavorazioni (lavorazione del teak).	Polvere di legno duro prodotta durante le lavorazioni di carteggiatura, taglio e finitura.	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione polveri. 	 

Att. 15				Carpenteria legno e falegnameria		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
109.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polvere di legno, di trucioli, di residui delle lavorazioni ecc...	Presenza di una fonte di innesco.		-	-	-
110.	Presenza di polvere di legno depositata in strati.	Presenza di una fonte di innesco.		-	Pulire periodicamente l'area di lavoro in modo da evitare l'accumulo di polvere in strati.	-
111.	Utilizzo delle apparecchiature.	-		-	-	 <p>In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)</p>

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 16

**MOVIMENTAZIONE
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO**

CON

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Intrappolamento



Urto



Caduta del carico



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 16				Movimentazione carichi con apparecchi di sollevamento		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
112.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	
113.	Movimentazione di un carico.	Presenza di personale lungo le vie di transito.		-	-	Durante la movimentazione di un carico, posizionarsi in modo da non occupare il percorso di movimentazione e da non creare intralcio.
		Presenza di ostacoli fissi. Intrappolamento tra carico e ostacolo fisso	 <p>Intrappolamento</p>			
114.	Errore umano durante la movimentazione.	Presenza di persone lungo il percorso di movimentazione.	 <p>Urto</p>	-	-	 <p>Divieto di accesso all'area di movimentazione.</p>
115.	Movimentazione di un carico.	Area di movimentazione scivolosa.		-	-	-
116.	Movimentazione di un carico con apparecchi di sollevamento.	Utilizzo di accessori di sollevamento non adeguati al carico da sollevare (brache, funi, catene ecc...). Scorretta imbracatura del carico.	 <p>Caduta del carico</p>	-	Utilizzare accessori di sollevamento adeguati al carico da sollevare ed in perfetto stato di manutenzione. Corretta imbracatura del carico.	-
		Rottura degli accessori di sollevamento.				
		Rottura dei golfari.				
		Urto contro elementi fissi.				

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 17

**MOVIMENTAZIONE
CARRELLI**

**CARICHI
CON**

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Intrappolamento



Urto



Perdita del carico



Investimento



Collisione

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 17				Movimentazione carichi con carrelli		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
117.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	 
118.	Movimentazione di un carico.	Presenza di personale lungo le vie di transito.	 	-	-	Durante la movimentazione di un carico, posizionarsi in modo da non occupare il percorso di movimentazione e da non creare intralcio.
		Presenza di ostacoli fissi. Intrappolamento tra carico e ostacolo fisso	 Intrappolamento			
119.	Movimentazione con carrello o carro con rotaia.	Presenza di persone lungo la banchina.	 	-	La movimentazione deve avvenire esclusivamente in assenza di persone lungo il percorso di movimentazione.	 Divieto di accesso all'area di movimentazione.
120.	Errore umano durante la movimentazione.	Presenza di persone lungo il percorso di movimentazione.	  Urto	-	-	 Divieto di accesso all'area di movimentazione.

Att. 17				Movimentazione carichi con carrelli		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
121.	Movimentazione con carrello elevatore (muletto).	Urto del carrello contro le pareti. Scorretto fissaggio del carico.	 Perdita del carico	-	-	 Mantenersi a debita distanza dai carrelli in manovra e in transito.
122.	Movimentazione con carrello elevatore (muletto).	Presenza di persone lungo il percorso e nell'area di manovra.	 Investimento	-	-	 Mantenersi a debita distanza dai carrelli in manovra e in transito.
123.	Movimentazione carichi con carrello elevatore (muletto).	Presenza di altri mezzi lungo il percorso di movimentazione.	 Collisione	-	Mantenersi a debita distanza dagli altri mezzi in transito.	 Divieto di accesso all'area di movimentazione. Mantenersi a debita distanza dai carrelli in manovra.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 18

RASCHIATURA,
PICCHETTATURA E
MANTI

SPAZZOLATURA,
SMANTELLAMENTO

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di oggetti



Inalazione polveri



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 18				Raschiatura, spazzolamento e rimozione antisdrucchiolo		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
124.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
125.	Durante l'utilizzo di attrezzature manuali.	Una persona, diversa dall'operatore addetto, potrebbe entrare accidentalmente in contatto con tale attrezzatura.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
126.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di oggetti	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
127.	Raschiatura e spazzolatura.	-	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	 
128.	Raschiatura, spazzolatura e smantellamento manti.	Presenza di una fonte d'innesco.	 	 		
129.	Utilizzo attrezzature	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 19

POSIZIONAMENTO TACCHE

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

L'attività esaminata nella presente scheda è relativa ai pericoli presenti durante il posizionamento delle tacche sotto le unità navali, durante l'allestimento in bacino.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Urto



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 19				Posizionamento tacche		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Ditta nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Ditta)
130.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
131.	Movimentazione dello scafo.	-		-	-	-
132.	Posizionamento delle tacche.	Movimenti improvvisi dell'imbarcazione.	 Urto	-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 20

CHIODATURA

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di oggetti



Inalazione fumi e polveri



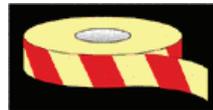
Proiezione di materiale



Brucciature e scottature



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 20				Chiodatura		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
133.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	
134.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 Proiezione di oggetti	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
135.	Utilizzo della smerigliatrice.	Rotture del disco durante l'utilizzo della smerigliatrice.				
136.	Utilizzo della smerigliatrice.	Materiali nocivi (es. vernice)	 Inalazione fumi e polveri	-		
137.	Utilizzo del trapano.	Rottura della punta. ³	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
138.	Utilizzo attrezzature	-				
139.	Durante il riscaldamento dei chiodi, per l'utilizzo del fometto a gas.	Presenza di materiale infiammabile.			Rimuovere tutti i materiali infiammabili, nonché i prodotti chimici, presenti nelle immediate vicinanze. Verificare la stabilità del fometto scalda chiodi.	-

³ La punta proiettata potrebbe colpire persone eventualmente presenti nel locale dove avviene la lavorazione.

Att. 20				Chiodatura		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori MM)
140.	Durante il riscaldamento dei chiodi, per l'utilizzo del fometto a gas.	Presenza di un'atmosfera esplosiva.			Verificare l'assenza di gas o materiale infiammabile nell'ambiente, nei depositi o sentine nei quali si effettuano gli interventi di chiodatura. Nelle pause di lavoro spegnere la fiamma e chiudere l'afflusso del gas. E' vietato eseguire l'attività senza la presenza del personale di bordo.	
141.	Uso del fornello.	Superfici ad alta temperatura	 		E' vietato eseguire l'attività senza la presenza del personale di bordo.	-
142.	Uso del fornello.	Contatto accidentale con il fornello o chiodi.	  Bruciate e scottature	-	-	
143.	Lavorazione chiodatura.	di Lamiere verniciate.	 Inalazione di fumi e polveri	-	Prima di lavorare su lamiera verniciate, rimuovere lo strato di vernice.	
144.	Lavorazione chiodatura.	di Lamiere verniciate.	 		E' vietato eseguire l'attività senza la presenza del personale di bordo.	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 21

CARTEGGIATURA

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



Inalazione polveri



Abrasione



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 21				Carteggiatura		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
145.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
146.	Utilizzo della carteggiatrice.	-	 Proiezione di materiale	-	-	
147.	Utilizzo della carteggiatrice.	Produzione polveri.	 Inalazione polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	 
148.	Utilizzo della carteggiatrice.	Contatto con l'utensile.	 Abrasione	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
149.	Carteggiatura (produzione polveri).	Presenza fonte di innesco.			Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	-
150.	Produzione strati di polvere esplosiva.	Presenza fonte di innesco.			Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	-
151.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 PROTEGGERE L'UDITO In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 22

LAVORI SU ANTENNE RADIO E RADAR

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 22				Lavori su antenne radio e radar		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
152.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
153.	Presenza parti in tensione pericolosa.	Contatti diretti.		-	Prima di andare a lavorare su antenne radio e radar, sezionare l'alimentazione dal relativo quadro di controllo e segnalare l'attività in corso.	
154.	Utilizzo di utensili da taglio.	Una persona, diversa dall'operatore addetto, potrebbe entrare accidentalmente in contatto con tale attrezzatura.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 23

MOVIMENTAZIONE CAMION E FURGONI

Maggio 2008 – Rev. 01

DESCRIZIONE

La presente scheda prende in considerazione tutte le attività legate alla circolazione interna di camion e furgoni.

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Intrappolamento



Collisione



Urto

DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 23				Movimentazione camion e furgoni		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
155.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-		-
156.	Circolazione camion e furgoni.	Presenza di personale lungo le vie di transito.	 Investimento	-	-	Utilizzare i percorsi destinati alla circolazione dei pedoni.
		Presenza di ostacoli fissi. Intrappolamento tra camion e ostacolo fisso	 Intrappolamento			
157.	Errore umano.	Presenza di persone lungo il percorso di movimentazione.	 Urto	-	-	Utilizzare i percorsi destinati alla circolazione dei pedoni.
158.	Circolazione camion e furgoni.	Presenza di altri mezzi lungo il percorso.	 Collisione	-	Rispettare le regole di circolazione interne e il codice della strada. Mantenersi a debita distanza dagli altri mezzi in transito/manovra.	 Rispettare le regole di circolazione interne e il codice della strada.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 24

UTILIZZO DEL SEGHETTO

MAGGIO 2008

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Abrasione



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 24				Utilizzo del seghetto		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
159.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				 	
160.	Utilizzo del seghetto	-		-	-	
161.	Utilizzo alternativo seghetto	Rotture dell'utensile.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	
162.	Utilizzo del seghetto	Contatto, con tali utensili durante il loro funzionamento.	  Abrasione	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
163.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polvere di legno, di trucioli, di residui delle lavorazioni ecc...	Presenza di una fonte di innesco.		-	-	-
164.	Utilizzo delle apparecchiature.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 25

UTILIZZO TRAPANO

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 25				Utilizzo trapano		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
165.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	-	-
166.	Utilizzo del trapano.	Rottura della punta. ⁴		-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
167.	Utilizzo del trapano.	Contatto con la punta del trapano in rotazione.		-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
		-				
168.	Utilizzo trapano	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

⁴ La punta proiettata potrebbe colpire persone eventualmente presenti nel locale dove avviene la lavorazione.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 26

SMERIGLIATURA E TAGLIO VTR

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Proiezione di materiale



Bruciateure e scottature.



Abrasione e taglio



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 26				Smerigliatura e taglio VTR		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
169.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				E' vietato eseguire qualsiasi attività lavorativa senza prima accertarsi della presenza degli estintori.	  Vietato transitare o sostare in prossimità dell'area dove sono in corso tagli o smerigliature.
170.	Utilizzo smerigliatrice. della	-		-	-	
171.	Utilizzo smerigliatrice. della	Contato con fibra di vetro o resina.		-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
172.	Utilizzo smerigliatrice. della	Produzione di polveri.				
173.	Smerigliatura con produzione di polvere e materiale infiammabile.	Presenza di una fonte d'innesco.		-	Rimuovere il materiale infiammabile prodotto dalla smerigliatura e dal taglio. Il materiale infiammabile che non può essere rimosso deve essere protetto con teli resistenti al fuoco. Vietato effettuare operazioni di smerigliatura in caso di presenza di una possibile fonte d'innesco.	-

Att. 26				Smerigliatura e taglio VTR		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
174.	Smerigliatura con produzione di polvere infiammabile.	Presenza di una fonte d'innesco.		-	Rimuovere il materiale infiammabile prodotto dalla smerigliatura e dal taglio. Il materiale infiammabile che non può essere rimosso deve essere protetto con teli resistenti al fuoco. Vietato effettuare operazioni di smerigliatura in caso di presenza di una possibile fonte d'innesco.	-
175.	Utilizzo della smerigliatrice.	Rotture dell'utensile.	 Proiezione di materiale	-	Utilizzare utensili adeguati al lavoro da svolgere ed in perfetto stato (non usurati).	-
176.	Utilizzo della smerigliatrice.	Contatto accidentale con l'utensile in rotazione.	  Bruciature e scottature. Abrasione e taglio	-	-	 Vietato toccare o utilizzare attrezzature non proprie.
177.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	 PROTEGGERE L'UDITO In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)
178.	Presenza sul pavimento di ostacoli derivanti dalla lavorazione e per la presenza dei cavi di collegamento.	-		-	-	-

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 27

RIMOZIONE AMIANTO

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



PROIEZIONE SCHEGGE



Abrasion e taglio



PROIEZIONE DI MATERIALE



PROIEZIONE DI MATERIALE



Cancerogeno.



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 27				Rimozione amianto		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
179.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)				Allestire un cantiere dell'amianto secondo la normativa. Segnalare il cantiere con idonea segnaletica.	 Vietato accedere all'interno del cantiere dell'amianto.
180.	Utilizzo di utensili quali seghetti, levigatrici, flessibili ecc...	Operazioni di taglio.	 PROIEZIONE SCHEGGE	-	-	-
181.	Pericoli legati all'utilizzo di utensili quali la levigatrice, il flessibile, il trapano ecc...	Contatto, con tali utensili durante il loro funzionamento.	 Abrasion e taglio	-	-	-
182.	Rottura degli utensili o di parti di essi.	Utilizzo di utensili non adeguati al lavoro da svolgere o usurati.	 PROIEZIONE DI MATERIALE	-	-	-

Att. 27				Rimozione amianto		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
183.	Rottura della punta durante l'utilizzo del trapano a mano. ⁵	-		-	-	-
184.	Utilizzo di utensili a mano. I rischi sono principalmente per le mani.	Presenza di superfici taglienti.		-	-	-
185.	Presenza, nell'ambiente di lavoro, di polveri e fibre di amianto	Polvere e fibre di amianto prodotte durante le lavorazioni di rimozione	  Cancerogeno.	-	Vietato uscire dal cantiere con i vestiti utilizzati durante le lavorazioni. Smaltire gli scarti delle lavorazioni e il materiale rimosso secondo la normativa.	-
186.	Presenza, nell'ambiente di residui delle lavorazioni ecc...	Presenza di una fonte di innesco.		-	-	-
187.	Utilizzo di attrezzature di lavoro.	-		-	-	-

⁵ La punta proiettata potrebbe colpire persone eventualmente presenti nel locale o vicino a dove avviene la lavorazione.

RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ

ATT. 28

SABBIATURA

Maggio 2008 – Rev. 01

PRINCIPALI PERICOLI INTRODOTTI NELL'AMBIENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ



Inalazione
fumi e polveri



Proiezione di
materiale



Urto



DIVIETI/OBBLIGHI



Att. 28				Sabbiatura		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
188.	Misure di prevenzione generali (valide per ogni lavorazione oggetto della scheda)			-	Le operazioni di sabbiatura devono avvenire, di norma, in orario differito rispetto alle altre lavorazioni o comunque all'interno di locali in cui non si effettuino altre lavorazioni.	 Vietato transitare o sostare in prossimità della zona di lavoro.
189.	Sabbiatura delle superfici	Contatto con il getto di sabbia o di sferette metalliche in pressione.		-	In caso di utilizzo di più sabbiatrici, posizionarsi dallo stesso lato dell'imbarcazione. Vietato indirizzare il getto verso persone.	-
190.	Sabbiatura delle superfici.	Rilascio di fumi e polveri durante la sabbiatura.	 Inalazione fumi e polveri	-	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione.	
191.	Sabbiatura delle superfici.	Superfici ricoperte da sabbia o sferette metalliche			Segnalare il pavimento scivoloso. 	

Att. 28				Sabbatura		
N°	Lavorazione (causa primaria)	Causa secondaria	Pericolo	Misura di prevenzione Arsenale nei confronti della ditta	Misura di prevenzione della ditta verso altre persone	Misura di prevenzione dei possibili esposti (compresi operatori Arsenale)
192.	Sabbatura delle superfici.	Distacco dello strato incrostato.	 Proiezione di materiale	-	-	-
193.	Pericolo legato alla presenza, sul pavimento, del tubo di alimentazione.	-		-	-	-
194.	Utilizzo della sabbatrice.	Guasti che comportano scoppio, colpo di frusta dei tubi.	 Urto	-	-	-
195.	Utilizzo della sabbatrice.	-		-	-	 In caso di zona con livello superiore a 85 dB(A)

Allegato _____ al _____
ALLEGATO III – RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE DI CONTROLLO

ATTIVITA'	ATT.1	ATT.2	ATT.3	ATT.4	ATT.5	ATT.6	ATT.7	ATT.8	ATT.9	ATT.10	ATT.11	ATT.12	ATT.13	ATT.14	ATT.15	ATT.16	ATT.17	ATT.18	ATT.19	ATT.20	ATT.21	ATT.22	ATT.23	ATT.24	ATT.25	ATT.26	ATT.27	ATT.28
	Montaggio smontaggio meccanico	Cannello ossiacetilenico	Molatura smerigliatura metallici	Utilizzo attrezzature pneumatiche	Utilizzo attrezzature elettriche	Utilizzo prodotti chimici	Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicaz. antivegetativo	Lavori in quota	Lavorazioni con isolanti termici	Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi	Lavori su impianti elettrici	Lavorazioni con vetroresina	Saldatura a stagno	Idropulizia	Carpenteria legno e falegnameria	Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	Movim. carichi con carrelli elevatori	Raschiatura, spazzolata, picchettatura e smantellam. manti	Posizionamento tacche	Chiodatura	Carteggiatura	Lavori su antenne radio e radar	Movimentazione camion e furgoni	Utilizzo seghetto	Utilizzo trapano	Smerigliatura e taglio vetroresina	Rimozione amianto	Sabbiatura
ATT.1	Montaggio smontaggio meccanico																											
ATT.2	Cannello ossiacetilenico		1					2		3					4			5			6						7	
ATT.3	Molatura smerigliatura metallici							8		9					10			11			12						13	
ATT.4	Utilizzo attrezzature pneumatiche																											
ATT.5	Utilizzo attrezzature elettriche																											
ATT.6	Utilizzo prodotti chimici					14	15	16			17		18			19	20					21	22					
ATT.7	Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo							23								24	25					26						
ATT.8	Lavori in quota							27				28										29						
ATT.9	Lavorazioni con isolanti termici																											
ATT.10	Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi										30		31															
ATT.11	Lavori su impianti elettrici										32	33	34		35								36				37	
ATT.12	Lavorazioni con vetroresina												38							NA		39						
ATT.13	Saldatura a stagno																				40					41		
ATT.14	Idropulizia													42														
ATT.15	Carpenteria legno e falegnameria																											
ATT.16	Movim. carichi con attrezzat. di sollevam.															43	44						45					
ATT.17	Movimentaz. carichi con carrelli elevatori																											
ATT.18	Raschiatura, spazzolat., picchett. e smantell. manti																											
ATT.19	Posizionamento tacche																											
ATT.20	Chiodatura																											
ATT.21	Carteggiatura																											
ATT.22	Lavori su antenne radio e radar																					46						
ATT.23	Movimentazione camion e furgoni																											
ATT.24	Utilizzo seghetto																											
ATT.25	Utilizzo trapano																											
ATT.26	Smerigliatura e taglio vetroresina																											
ATT.27	Rimozione amianto																											
ATT.28	Sabbiatura																											47

Scheda compatibilità attività n. 01				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 3	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 3
1.	Perdita dalla bombola di acetilene	Scintille causa uso della smerigliatrice		 Presenza personale bordo con estintore.	In caso di perdita dalla bombola di acetilene, chiudere i rubinetti della bombola stessa.	In caso di perdita dalla bombola, interrompere immediatamente l'attività di smerigliatura.
2.	Taglio accidentale del tubo dell'acetilene.	Scintille causa uso della smerigliatrice		 Presenza personale bordo con estintore.	In caso di taglio accidentale del tubo, chiudere i rubinetti della bombola di acetilene.	In caso di taglio accidentale del tubo, interrompere immediatamente l'attività di smerigliatura.

Scheda compatibilità attività n. 02				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 8 Lavori in quota	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 8	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Uso del cannello	Visione diretta della zona di saldatura	 	-	Valutare la distanza tra la zona di utilizzo del cannello e il posizionamento dei lavoratori in quota; non deve essere possibile vedere direttamente la zona di saldatura.	Valutare la distanza tra la zona di utilizzo del cannello e il posizionamento dei lavoratori in quota; non deve essere possibile vedere direttamente la zona di saldatura. In caso contrario utilizzare idonei D.P.I. per la protezione della vista.

Scheda compatibilità attività n. 03				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 10 Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi
--	--	--	--	--	--

N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 10	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 10
1.	Uso del cannello - fiamma	Presenza di materiali infiammabili.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Prima di utilizzare il cannello ossiacetilenico verificare l'assenza di eventuale materiale infiammabile posizionato nelle immediate vicinanze, quali tessuti, tendaggi, arredi ecc... In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro.

Scheda compatibilità attività n.04				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 15 Carpenteria legno e falegnameria	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 15	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 15
1.	Uso del cannello - fiamma	Presenza di materiali infiammabili.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Prima di utilizzare il cannello ossiacetilenico verificare l'assenza di eventuale materiale infiammabile posizionato nelle immediate vicinanze, quali residui di legno, trucioli, polvere ecc. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro.

Scheda compatibilità attività n. 05				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 18 Raschiatura, spazzolatura, picchettatura e smantellamento manti	
Scheda compatibilità attività n. 06				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 21 Carteggiatura	
Scheda compatibilità attività n. 07				ATT. 2 Cannello ossiacetilenico	ATT. 30 Smerigliatura e taglio vetroresina	
N°	Rischio ATT. 2	Rischio ATT. 18 Rischio ATT. 21 Rischio ATT. 30	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 2	Misura di prevenzione per ATT. 18 / 21 / 30
1.	Uso del cannello fiamma -	Formazione di polvere esplosiva.		 Presenza personale di bordo con estintore.	In caso di formazione di una nube di polvere esplosiva, interrompere l'utilizzo del cannello. Vietato utilizzare il cannello ossiacetilenico in prossimità di strati di polvere esplosiva o di provenienza incerta.	Valutare l'utilizzo di idonei sistemi di aspirazione localizzata.
2.	Uso del cannello fiamma -	Presenza di materiale infiammabile.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Vietato utilizzare il cannello ossiacetilenico in prossimità di strati di polvere infiammabile. Prima di utilizzare il cannello ossiacetilenico rimuovere eventuali materiali infiammabili posizionati nelle immediate vicinanze.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro.

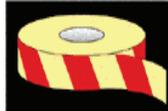
Scheda compatibilità attività n. 08				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 8 Lavori in quota	
N°	Rischio ATT. 3	Rischio ATT. 8	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 3	Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Molatura, smerigliatura - scintille	Lavori in quota vicino alla zona di utilizzo della smerigliatrice		-	Verificare che i lavori in quota siano effettuati ad una distanza dalla zona di utilizzo della smerigliatrice sufficiente per evitare che le persone vengano colpite dalle scintille.	I lavori in quota devono essere effettuati a distanza adeguata dalla zona di utilizzo della smerigliatrice, in modo da non essere colpiti dalle scintille. Utilizzare idonei D.P.I. per la protezione della vista.

Scheda compatibilità attività n. 09				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 10 Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi	
Scheda compatibilità attività n. 10				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 15 Carpenteria legno e falegnameria	
N°	Rischio ATT. 3	Rischio ATT. 10 Rischio ATT. 15	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 3	Misura di prevenzione per ATT. 10 / 15
1.	Molatura, smerigliatura - scintille	Presenza di materiali infiammabili.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Prima di effettuare l'attività verificare l'assenza di materiali infiammabili posizionati nelle immediate vicinanze, quali tessuti, tendaggi, arredi ecc... In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro.

Scheda compatibilità attività n. 11				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 18 Raschiatura, spazzolatura, picchettatura e smantellamento manti	
Scheda compatibilità attività n. 12				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 21 Carteggiatura	
Scheda compatibilità attività n. 13				ATT. 3 Molatura smerigliatura metallici	ATT. 30 Smerigliatura e taglio vetroresina	
N°	Rischio ATT. 3	Rischio ATT. 10 Rischio ATT. 15 Rischio ATT. 30	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 3	Misura di prevenzione per ATT. 10 / 15 / 30
1.	Molatura, smerigliatura - scintille	Formazione di polvere esplosiva.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Interrompere l'attività in caso di formazione di una nube di polvere esplosiva, Vietato effettuare attività di molatura o smeriglia-tura in prossimità di strati di polvere esplosiva o di provenienza incerta.	Valutare l'utilizzo di idonei sistemi di aspirazione localizzata. Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro
2.	Molatura, smerigliatura - scintille	Presenza di strati di polvere e materiali infiammabili.		 Presenza personale di bordo con estintore.	Vietato effettuare attività di molatura o smerigliatura in prossimità di strati di polvere infiammabile. Prima di effettuare attività di molatura o smerigliatura verificare l'assenza di materiali infiammabili posizionati nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro

Scheda compatibilità attività n. 14				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	
Scheda compatibilità attività n. 15				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo	
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 6 Rischio ATT. 7	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6	Misura di prevenzione per ATT. 6 / 7
1.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati	Reazione chimica tra i vapori.		-	Valutare la compatibilità tra i prodotti chimici utilizzati estrapolando le informazioni dalle relative schede di sicurezza. Mantenere sempre separati i prodotti chimici.	
2.	Mescolamento accidentale di due o più prodotti chimici	Reazione chimica tra i prodotti.		-	Mantenere i prodotti chimici nei relativi barattoli originali, chiusi con coperchio. Vietato mescolare i prodotti chimici senza che ciò sia previsto nelle relative schede di sicurezza.	

Scheda compatibilità attività n. 16				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 8 Lavori in quota	
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 8	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6	Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Presenza di vapori	Operatori in quota raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici		-	Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di lavori in quota nelle immediate vicinanze, che possano essere investite dai vapori.	Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto.  In alternativa:

Scheda compatibilità attività n. 17				ATT.6 Utilizzo prodotti chimici	ATT.11 Lavori su impianti elettrici	
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 11	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6	Misura di prevenzione per ATT. 11
1.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati.	Lavori elettrici sotto tensione: <ul style="list-style-type: none"> • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati. 		-	 In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere gli eventuali barattoli presenti all'interno della segregazione. Vietato abbandonare barattoli di prodotti chimici.	 Per lavori su impianti elettrici sotto tensione Non effettuare lavori elettrici prima di avere adeguatamente allontanato il personale che utilizza sostanze chimiche. Prima di effettuare le lavorazioni verificare l'assenza di barattoli aperti.
2.	Presenza di barattoli dei prodotti chimici aperti.	Lavori elettrici sotto tensione: <ul style="list-style-type: none"> • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati. 		-	-	-

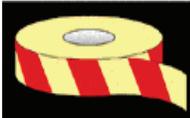
Scheda compatibilità attività n. 18				ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici	ATT. 13 Saldatura a stagno	
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati	Contatto dei vapori con il saldatore o con schizzi di stagno caldo.		-	Valutare dalle schede di sicurezza il tipo di prodotto utilizzato.	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno in prossimità di superfici appena trattate con prodotti chimici.
2.	Presenza di barattoli aperti.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno caldo.		-	Quando non utilizzati, i barattoli devono essere mantenuti chiusi.	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno vicino a barattoli aperti dei prodotti chimici.

Scheda compatibilità attività n. 19		ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici		ATT. 16 Movimentazione dei carichi con attrezzature di sollevamento		
Scheda compatibilità attività n. 20		ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici		ATT. 17 Movimentazione carichi con carrelli elevatori		
Scheda compatibilità attività n. 21		ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici		ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar		
Scheda compatibilità attività n. 22		ATT. 6 Utilizzo prodotti chimici		ATT. 23 Movimentazione camion e furgoni		
N°	Rischio ATT. 6	Rischio ATT. 16 Rischio ATT. 17 Rischio ATT. 22 Rischio ATT. 23	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 6	Misura di prevenzione per ATT.16 / 17 / 22 /23
1.	Presenza di vapori	Operatori addetti alla movimentazione, o alle lavorazioni in quota, raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici		-	Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di operatori addetti alla movimentazione dei carichi o di lavoratori in quota nelle immediate vicinanze. I prodotti chimici devono essere utilizzati ad adeguata distanza dall'operatore addetto alla movimentazione dei carichi o dal lavoratore in quota, in modo da non esporlo alle esalazioni.	L'operatore addetto alla movimentazione dei carichi, o alle lavorazioni in quota, deve mantenersi ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo da non essere raggiunto dalle esalazioni.  In alternativa:

Scheda compatibilità attività n. 23		ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo		ATT. 8 Lavori in quota		
Scheda compatibilità attività n. 24		ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo		ATT. 16 Movimentazione dei carichi con attrezzature di sollevamento		
Scheda compatibilità attività n. 25		ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo		ATT. 17 Movimentazione carichi con carrelli elevatori		
Scheda compatibilità attività n. 26		ATT. 7 Verniciatura, sverniciatura, stuccatura, applicazione antivegetativo		ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar		
N°	Rischio ATT. 7	Rischio ATT. 8 Rischio ATT. 16 Rischio ATT. 17 Rischio ATT. 22	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 7	Misura di prevenzione per ATT. 8 / 16 / 17 / 22
1.	Presenza di vapori	Operatori in quota raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici		-	<p>Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di operatori addetti alla movimentazione dei carichi o di lavoratori in quota nelle immediate vicinanze.</p> <p>I prodotti chimici devono essere utilizzati ad adeguata distanza dall'operatore addetto alla movimentazione dei carichi o dal lavoratore in quota, in modo da non esporlo alle esalazioni.</p>	<p>L'operatore addetto alla movimentazione dei carichi, o alle lavorazioni in quota, deve mantenersi ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo da non essere raggiunto dalle esalazioni.</p> <p>In alternativa: </p>

Scheda compatibilità attività n. 27				ATT. 8 Lavori in quota	ATT. 8 Lavori in quota
N°	Rischio ATT. 8	Rischio ATT. 8	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 8
1.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di lavoratori in quota	  <p>Collisione</p>	-	  <p>Prima di effettuare un lavoro in quota, accertarsi dell'assenza di altre lavorazioni in quota nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di altre lavorazioni in quota nelle vicinanze, coordinarsi con gli altri operatori che effettuano tali lavori. Durante le lavorazioni in quota mantenersi sempre all'interno della segregazione presente a terra.</p>
2.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di altre piattaforme sollevabili.			

Scheda compatibilità attività n. 28				ATT. 8 Lavori in quota	ATT. 12 Lavorazioni con vetroresina	
N°	Rischio ATT. 8	Rischio ATT. 12	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 8	
1.	Operatori in quota raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici	Presenza di vapori		-	<p>Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori in quota non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto.</p>  <p>In alternativa:</p>	<p>Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di lavori in quota nelle immediate vicinanze, che possano essere investite dai vapori. Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori in quota non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto</p>

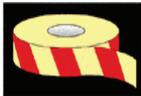
Scheda compatibilità attività n. 29				ATT. 8 Lavori in quota	ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar	
N°	Rischio ATT. 8	Rischio ATT. 22	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 8	Misura di prevenzione per ATT. 22
1.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di lavoratori in quota	 Collisione			  Prima di effettuare un lavoro in quota, accertarsi dell'assenza di altre lavorazioni in quota nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di altre lavorazioni in quota nelle vicinanze, coordinarsi con gli altri operatori che effettuano tali lavori. Durante le lavorazioni in quota mantenersi sempre all'interno della segregazione presente a terra.
2.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di altre piattaforme sollevabili.				

Scheda compatibilità attività n. 30				ATT. 10 Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi	ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	
N°	Rischio ATT. 10	Rischio ATT. 11	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 8	Misura di prevenzione per ATT. 10
1.	Presenza di materiale infiammabile.	Lavori elettrici sotto tensione: <ul style="list-style-type: none"> scintille di origine elettrica. surriscaldamento degli apparati. 			 In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere i materiali infiammabili al termine dell'attività	 Per lavori su impianti elettrici sotto tensione Prima di effettuare lavorazioni sotto tensione, verificare l'assenza di materiali infiammabili eventualmente presenti all'interno della segregazione. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.

Scheda compatibilità attività n. 31				ATT. 10 Lavorazioni di tappezzeria, tendaggi e arredi	ATT. 13 Saldatura a stagno	
N°	Rischio ATT. 10	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 10	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Presenza di materiale infiammabile.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.		-	Rimuovere i materiali infiammabili al termine della attività	<p>Vietato effettuare attività di saldatura a stagno vicino a materiale infiammabile.</p> <p>Prima di effettuare attività di saldatura, verificare l'assenza di materiali infiammabili nelle immediate vicinanze.</p> <p>In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.</p>

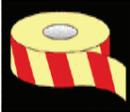
Scheda compatibilità attività n. 32				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 11	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 11
1.	Lavori su impianti elettrici	Alimentazione accidentale di un impianto elettrico.		In caso di imbarcazione alimentata elettricamente, anche parzialmente, tutti gli impianti di bordo devono essere considerati alimentati; se necessario, segnalare i quadri non alimentati.	 <p>In caso di lavori elettrici sotto tensione (ditta esecutrice del lavoro).</p>  <p>In presenza della segregazione apposta da altra ditta</p> <p>In caso di imbarcazione alimentata elettricamente, anche parzialmente, tutti gli impianti di bordo devono essere considerati alimentati; se necessario, segnalare i quadri non alimentati.</p> <p>Prima di effettuare una lavorazione su un impianto, valutare lo stato di alimentazione dell'impianto stesso.</p>	

Scheda compatibilità attività n. 32				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici		ATT. 11 Lavori su impianti elettrici
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 11	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 11
2.	Lavori su impianti elettrici	Errata comprensione dello stato dell'impianto (alimentato o non alimentato)			Segnalare sul quadro elettrico la presenza di lavorazioni in corso. Prima di dare tensione ad un ramo dell'impianto elettrico, verificare che non vi siano altre lavorazioni in corso.	

Scheda compatibilità attività n. 33				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici		ATT. 12 Lavorazioni con vetroresina
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 12	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 12
1.	Lavori elettrici sotto tensione: • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati			 Per lavori su impianti elettrici sotto tensione Prima di effettuare lavorazioni sotto tensione, verificare la presenza di materiali infiammabili presenti all'interno della segregazione. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.	 In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere gli eventuali barattoli di prodotti chimici presenti all'interno della segregazione. Vietato abbandonare barattoli di prodotti chimici.
2.	Lavori elettrici sotto tensione: • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati.	Presenza di barattoli dei prodotti chimici aperti.				

Scheda compatibilità attività n. 34				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici		ATT. 13 Saldatura a stagno
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 13

Scheda compatibilità attività n. 34				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	ATT. 13 Saldatura a stagno	
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Alimentazione accidentale di un impianto elettrico	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.		-	Prima di dare tensione ad un ramo dell'impianto elettrico, verificare che non vi siano altre lavorazioni in corso.	 In caso di lavori elettrici sotto tensione. In caso di imbarcazione alimentata elettricamente, tutti gli impianti di bordo devono essere considerati alimentati. Prima di effettuare una saldatura a stagno, valutare lo stato di alimentazione dell'impianto. Segnalare sul quadro elettrico la presenza di lavorazioni in corso.
2.	Errata comprensione dello stato dell'impianto (alimentato o non alimentato)	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.				

Scheda compatibilità attività n. 35			ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	ATT. 15 Carpenteria legno e falegnameria		
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Lavori elettrici sotto tensione: <ul style="list-style-type: none"> • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati. 	Presenza di materiale infiammabile.		-	 <p>In caso di lavori elettrici sotto tensione. Prima di effettuare lavorazioni sotto tensione, verificare la presenza di materiali infiammabili presenti all'interno della segregazione.</p> <p>In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.</p>	 <p>In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere i materiali infiammabili al termine dei lavori.</p>

Scheda compatibilità attività n. 36			ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar		
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 22	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Lavori su impianti elettrici	Alimentazione accidentale dell'impianto radio o radar.		-	 <p>In caso di lavori elettrici sotto tensione (ditta esecutrice del lavoro).</p>  <p>In presenza della segregazione apposta da altra ditta La gestione dei quadri elettrici che alimentano antenne radio e radar deve essere affidata unicamente al personale che effettua le lavorazioni su tali apparati. Segnalare sul quadro la presenza di lavorazioni in corso. In caso di imbarcazione alimentata elettricamente, anche parzialmente, tutti gli impianti di bordo devono essere considerati alimentati; se necessario, segnalare i quadri non alimentati. Prima di dare tensione ad un ramo dell'impianto elettrico, verificare che non vi siano altre lavorazioni in corso.</p>	

Scheda compatibilità attività n. 37				ATT. 11 Lavori su impianti elettrici	ATT. 30 Smerigliatura e taglio vetroresina	
N°	Rischio ATT. 11	Rischio ATT. 30	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 11	Misura di prevenzione per ATT. 30
2.	<p>Lavori elettrici sotto tensione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scintille di origine elettrica. • surriscaldamento degli apparati. 	Presenza di materiale infiammabile.		-	 <p>In caso di lavori elettrici sotto tensione. Prima di effettuare lavorazioni sotto tensione, verificare la presenza di materiali infiammabili presenti all'interno della segregazione. In caso di presenza di materiale infiammabile, rimuovere il proprio materiale e chiedere la rimozione di quello di proprietà delle altre ditte.</p>	 <p>In presenza della segregazione In caso di lavori elettrici sotto tensione, è vietato accedere all'interno della segregazione. Rimuovere i materiali infiammabili al termine dei lavori.</p>

Scheda compatibilità attività n. 38				ATT. 12 Lavorazioni con vetroresina	ATT. 13 Saldatura a stagno	
N°	Rischio ATT. 12	Rischio ATT. 13	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 12	Misura di prevenzione per ATT. 13
1.	Presenza di vapori esplosivi generati dai prodotti chimici utilizzati	Contatto dei vapori con il saldatore o con schizzi di stagno caldo.		-	<p>Vietato utilizzare prodotti chimici in prossimità dell'attività di saldatura a stagno. Quando non utilizzati, i barattoli devono essere mantenuti chiusi.</p>	<p>Vietato effettuare attività di saldatura a stagno in prossimità di superfici appena trattate con prodotti chimici.</p>
2.	Presenza di barattoli aperti.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno caldo.		-	<p>Quando non utilizzati, i barattoli devono essere mantenuti chiusi.</p>	<p>Vietato effettuare attività di saldatura a stagno vicino a barattoli aperti dei prodotti chimici.</p>

Scheda compatibilità attività n. 39				ATT. 12 Lavorazioni con vetroresina	ATT. 22 Lavorazioni su antenne radio e radar	
N°	Rischio ATT. 12	Rischio ATT. 22	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 12	Misura di prevenzione per ATT. 22
1.	Presenza di vapori	Operatori in quota raggiunti dalle esalazioni dei prodotti chimici		-	Prima di utilizzare un prodotto chimico, verificare l'assenza di lavori in quota nelle immediate vicinanze, che possano essere investite dai vapori. Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori in quota non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto.	Le lavorazioni in quota devono essere effettuate ad adeguata distanza dalla zona di utilizzo dei prodotti chimici, in modo che i lavoratori in quota non siano raggiunti dalle esalazioni del prodotto.  In alternativa:

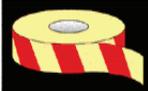
Scheda compatibilità attività n. 40				ATT. 13 Saldatura a stagno	ATT. 21 Carteggiatura	
Scheda compatibilità attività n. 41				ATT. 13 Saldatura a stagno	ATT. 30 Smerigliatura e taglio vetroresina	
N°	Rischio ATT. 13	Rischio ATT. 21 / 30	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 13	Misura di prevenzione per ATT. 21 / 30
1.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.	Formazione di polvere esplosiva generata dalla carteggiatura.		-	In caso di formazione di una nube di polvere esplosiva, interrompere l'attività di saldatura. Vietato effettuare attività di saldatura a stagno in presenza di polvere esplosiva o di provenienza incerta.	Utilizzare idonei sistemi di aspirazione localizzata. Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro
2.	Contatto con il saldatore o con schizzi di stagno fuso.	Presenza di strati di polvere infiammabile.		-	Vietato effettuare attività di saldatura a stagno in prossimità di strati di polvere infiammabile. Prima di effettuare attività di saldatura a stagno verificare l'assenza di strati di polvere o materiale infiammabile, posizionati nelle immediate vicinanze; in caso di presenza, richiederne la rimozione.	Rimuovere i materiali infiammabili al termine del lavoro

Scheda compatibilità attività n. 42				ATT. 14 Idropulizia	ATT. 14 Idropulizia	
N°	Rischio ATT. 14	Rischio ATT. 14	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 14	Misura di prevenzione per ATT. 14
1.	Utilizzo getti d'acqua in pressione	Presenza di persone sulla traiettoria del getto.	  Proiezione di liquido ad alta pressione	-	L'utilizzo di più lance durante l'idropulizia deve avvenire posizionandosi dallo stesso lato dell'imbarcazione.	

Scheda compatibilità attività n. 43				ATT. 16 Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	ATT. 16 Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	
N°	Rischio ATT. 16	Rischio ATT. 16	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 16	Misura di prevenzione per ATT. 16
1.	Movimentazione di un carico	Movimentazione di un secondo carico	 Urto	-	Prima di effettuare la movimentazione di un carico, verificare l'assenza di altre movimentazioni nelle immediate vicinanze. In caso di due movimentazioni contemporanee, i due lavoratori addetti alle stesse dovranno coordinarsi tra di loro.	

Scheda compatibilità attività n. 44				ATT.16 Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	ATT.17 Movimentazione carichi con carrelli elevatori	
N°	Rischio ATT. 16	Rischio ATT. 17	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 16	Misura di prevenzione per ATT. 17
1.	Movimentazione di un carico con attrezzature di sollevamento	Movimentazione di un carico con carrelli elevatori	 Urto	-	Prima di effettuare la movimentazione di un carico, verificare l'assenza di carrelli elevatori lungo il percorso di movimentazione.	Vietato accedere col carrello all'interno di un'area dove è in corso la movimentazione di un carico con carroponete (ovvero all'interno dell'area di movimentazione).

Scheda compatibilità attività n. 45				ATT. 16 Movimentazione carichi con attrezzature di sollevamento	ATT. 23 Movimentazione camion e furgoni	
N°	Rischio ATT. 16	Rischio ATT. 23	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 16	Misura di prevenzione per ATT. 23
1.	Movimentazione di un carico con attrezzature di sollevamento	Presenza di un camion o di un furgone nell'area di movimentazione (es. interno del reparto).	 Urto	-	Prima di effettuare la movimentazione di un carico, verificare l'assenza di camion o furgoni lungo il percorso di movimentazione.	Vietato accedere col mezzo all'interno di un'area dove è in corso la movimentazione di un carico con carroponete (ovvero all'interno dell'area di movimentazione).

Scheda compatibilità attività n. 46				ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar	ATT. 22 Lavori su antenne radio e radar	
N°	Rischio ATT. 16	Rischio ATT. 23	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 16	Misura di prevenzione per ATT. 23
1.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di lavoratori in quota	  Collisione	-	 Prima di effettuare un lavoro in quota, accertarsi dell'assenza di altre lavorazioni in quota nelle immediate vicinanze. In caso di presenza di altre lavorazioni in quota nelle vicinanze, coordinarsi con gli altri operatori che effettuano tali lavori. Durante le lavorazioni in quota mantenersi sempre all'interno della segregazione.	 In caso di accesso all'interno della segregazione.
2.	Movimentazione della piattaforma	Presenza di altre piattaforme sollevabili.				

Scheda compatibilità attività n. 47				ATT. 28 Sabbiatura	ATT. 28 Sabbiatura	
N°	Rischio ATT. 28	Rischio ATT. 28	Pericolo	Misura di prevenzione committente	Misura di prevenzione per ATT. 28	Misura di prevenzione per ATT. 28
1.	Utilizzo sabbiatrici	Presenza di persone sulla traiettoria del getto.	  Proiezione di materiale ad alta pressione	-	L'utilizzo di più sabbiatrici durante l'attività di sabbiatura deve avvenire posizionandosi dallo stesso lato dell'imbarcazione.	

(MINISTERO DELLA DIFESA)

PATTO DI INTEGRITÀ relativo all'ATTO AGGIUNTIVO n. 20383 di Repertorio in data 13/10/2016 (atto aggiuntivo al Contratto n. 20244 di Rep. in data 18/12/2013) per la “fornitura di varianti/modifiche del supporto logistico del Sistema di Piattaforma di tipo *Temporary Support* (TS) per n°2 unità navali “Fregate Classe Orizzonte””

tra

il SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

Direzione degli Armamenti Navali

C.F. 80213470588

e

il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa R.T.I. fra la Società Fincantieri S.p.A. con sede legale in Trieste (Mandataria) e il C.N.T. (Consorzio Navalmeccanico Taranto) con sede legale a Taranto (Mandante) FINCANTIERI S.p.A. (di seguito denominato R.T.I), sede legale in Trieste (CAP 34131), via Genova, 1 codice fiscale/P.IVA 00397130584, rappresentata da FAZZERI ROBERTO in qualità di PROCURATORE

Il presente documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna del presente documento, debitamente sottoscritto, comporterà l'esclusione automatica dalla gara.

VISTO

- la legge 6 novembre 2012 n. 190, art. 1, comma 17 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) emanato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche approvato con delibera n. 72/2013, contenente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente per oggetto il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 con il quale è stato emanato il “Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici”;

- il “Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Difesa” approvato dal Ministro della difesa il 29 gennaio 2014;
- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- il Protocollo d'intesa siglato tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione il 15 luglio 2014;
- il “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” emanato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera del 9 settembre 2014;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015-2017 del Ministero della Difesa;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Il presente Patto d'integrità stabilisce la formale obbligazione della Ditta che, ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, si impegna:

- a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione;
- a segnalare alla stazione appaltante qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto;
- ad assicurare di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;
- ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;
- a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
- a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuta a conoscenza per quanto attiene l'attività di cui all'oggetto della gara in causa.

Art. 2 - La Ditta prende nota e accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, comunque accertato

dall'Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- esclusione del concorrente dalla gara;
- escussione della cauzione di validità dell'offerta;
- risoluzione del contratto;
- escussione della cauzione di buona esecuzione del contratto;
- esclusione del concorrente dalle gare indette dalla stazione appaltante per 5 anni.

Art. 3 - Fermo restando quanto previsto dai precedenti articoli 1 e 2, in aderenza alle prescrizioni in materia di anticorruzione contenute nel d.l. 90/2014 convertito dalla l. 114/2014:

- la Ditta si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione appaltante di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto. Ne consegue, pertanto, che il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 c.c., qualora la mancata comunicazione del tentativo di concussione subito risulti da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio, nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, per il delitto previsto dall'art. 317 c.p.
- la Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.

Nei casi di cui al presente articolo, l'esercizio della potestà risolutoria da parte della Stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione. La Stazione appaltante, pertanto, comunicherà la propria volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa al Responsabile per la prevenzione della corruzione che ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Quest'ultima potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alle condizioni di cui al d.l. 90/2014.

Art. 4 - Il contenuto del Patto di integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto. Il presente Patto dovrà essere richiamato dal contratto quale allegato allo stesso onde formarne parte integrante, sostanziale e pattizia.

Art. 5 - Il presente Patto deve essere obbligatoriamente sottoscritto in calce ed in ogni sua

pagina, dal legale rappresentante della Ditta partecipante ovvero, in caso di consorzi o raggruppamenti temporanei di imprese, dal rappresentante degli stessi e deve essere presentato unitamente all'offerta. La mancata consegna di tale Patto debitamente sottoscritto comporterà l'esclusione dalla gara.

Art. 6 - Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del Patto d'integrità fra la Stazione appaltante ed i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Per il R.T.I. :

Ing. Roberto FAZZERI

Tabella per la pubblicazione dei dati previsti dall'All. 1 della Delibera A.N.AC. 50/2013

“Organizzazione - Organi di indirizzo politico-amministrativo - Organi di indirizzo politico-amministrativo”

Nome / Cognome Curricula (art. 14, c. 1, lett. b), D. Lgs. n. 33/2013)	<i>link al documento</i>
Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica (art. 14, c. 1, lett. c), D. Lgs. n. 33/2013)	
Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (art. 14, c. 1, lett. c), D. Lgs. n. 33/2013)	
Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti (art. 14, c. 1, lett. d), D. Lgs. n. 33/2013)	
(art. 14, c. 1, lett. e), D. Lgs. n. 33/2013)	
Dichiarazione patrimoniale (art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 1 n. 5, Legge 441/1982)	
Copia dichiarazioni redditi (art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 1 n. 5, Legge 441/1982)	
Dichiarazioni concernente le spese per la ,propaganda elettorale (art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 1 n. 5, Legge 441/1982)	
Attestazione sulle variazioni patrimoniali e copia della dichiarazione dei redditi (art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 1 n. 5, Legge 441/1982)	
Dichiarazione sulle variazioni patrimoniali intervenute dopo l'ultima attestazione (art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 1 n. 5, Legge 441/1982)	

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46 T.U. – D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto Roberto Fazzeri, nato a Castelluccio Inferiore (PZ) il 26/04/1961, in qualità di procuratore della Società FINCANTIERI S.p.A., con sede legale in Trieste, alla Via Genova n.1, P. IVA 00629440322, Codice Fiscale 00397130584, consapevole del divieto posto dall'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 165/2001,

DICHIARA

di non aver concluso e di impegnarsi a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito e di impegnarsi a non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Segretariato Generale della Difesa e sue Direzioni e Reparti nei confronti della Società medesima per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Luogo e data Genova, 13.07.15

FINCANTIERI S.p.A.
DIREZIONE NAVI MILITARI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Fazzeri', is written over a horizontal line.

(Firma leggibile)

Si allega documento di riconoscimento del dichiarante

SPETT.LE

**Ministero della Difesa
NAVARM
Piazza della Marina, 4**

00196 ROMA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N.445)

Il sottoscritto **RUGGIERO ANGELO RAFFAELE** nato a TARANTO il 28/04/1953 con residenza anagrafica nel Comune di Taranto C.so Umberto n. 55 in qualità di **Presidente del Consiglio Direttivo del C.N.T. Consorzio Navalmeccanico Taranto** (data assunzione carica 15/12/2009) con sede in Taranto alla Via Euclide n.14 C.F./P.I. 02717630731, Tel.099/4775539 – Fax 099/4775537, e-mail: cnt@consorzioent.net, PEC: cnt.taranto@pec.it, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del suddetto D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

Che nei confronti del Consorzio non sussistono le condizioni di cui all'art.53 del D. Lgs. N.165/2001, né che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, ulteriori divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione. In particolare dichiara di non aver concluso e si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito e si impegna a non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei loro confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto

Taranto, 13/07/2016

FIRMA

